

LINEA MEZZOGIORNO

GIOVEDÌ 2 APRILE 2026 EDITORE CREATIVI DELLA COMUNICAZIONE di PIERO PACIFICO
DIRETTORE RESPONSABILE CLEMENTE ULTIMO
TESTATA ESENTA DA REGISTRAZIONE EX ART. 3 BIS LEGGE N°103 DEL 2012



quotidiano interattivo


LABORATORI
ITALIANI RIUNITI

VETRINA



POLITICA

Salerno, dalla curva alla politica: Supporters in corsa per le comunali

pagina 7



NAPOLI

Dopo la lite con Lukaku, Conte deve pensare al futuro

pagina 16



SALERNITANA

Pugno di ferro della Figc: ecco perchè salterà la cessione

pagina 18



IL CASO

Santamaria resta in carcere Il gup: «Arguto e spregiudicato»

Ieri l'interrogatorio: il dirigente del comune di Benevento ha scelto di non rispondere

pagina 4



L'INTERVISTA

Don Patriciello: «Dalla vicenda Cagnazzo la magistratura non esce bene, purtroppo»

pagina 5

CAMORRA



NAPOLI

Zagaria, i soldi del clan riciclati tra Dubai e Spagna

pagina 8

 **BANCA
MONTE PRUNO**
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

LA
Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"
Tel: 3486018478 - 3341630740
email: drluigiansalone@libero.it

 **Salerno
Formazione**
BUSINESS SCHOOL

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l'agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528



L'affondo L'alleanza è una «tigre di carta» per il presidente, che non ha digerito i “no” degli europei

Trump deluso dagli alleati minaccia di uscire dalla Nato

Clemente Ultimo

**STATI UNITI
ISOLATI
SULLA
GUERRA**

Il rifiuto di partecipare ad una forza navale destinata a “liberare” lo stretto di Hormuz e il divieto all’uso della basi di Spagna e Italia hanno irritato Washington

È un attacco frontale quello lanciato ad Trump agli alleati della Nato - definita «una tigre di carta» -, con tanto di minaccia di un possibile abbandono dell'alleanza da parte statunitense. Sempre più sotto pressione a causa dei costi economici del conflitto - la spinta inflazionistica inizia a farsi sentire anche negli Stati Uniti - e con i Paesi occidentali per nulla disposti a farsi trascinare nel vicolo cieco della guerra all'Iran, l'inquilino della Casa Bianca annuncia un discorso alla nazione - alle tre del mattino di oggi, ora italiana - in cui farà il punto sul conflitto in corso e potrebbe annunciare l'exit strategy statunitense. Un appuntamento in cui Trump ha già detto di voler esprimere il proprio «disgusto» nei confronti della Nato, confermando di star prendendo in considerazione la possibilità di ritirare gli Stati Uniti dall'alleanza atlantica. «Non sono stati amici quando avevamo bisogno di loro - ha detto Trump -. Non abbiamo mai chiesto loro molto, è una strada a senso unico». Il presidente statunitense non ha digerito il rifiuto europeo di

prendere parte ad una forza internazionale - rimasta solo sulla carta - destinata nelle intenzioni dell'amministrazione americana a riaprire lo stretto di Hormuz al traffico marittimo con la forza, primo di una lunga serie di “no” incassati dalla Casa Bianca in queste cinque settimane di guerra.

E se il rifiuto del governo spagnolo a concedere l'uso delle proprie basi militari per gli aerei statunitensi impegnati in operazioni belliche in Medio Oriente era, tutto sommato, scontato, meno prevedibile era il no opposto dal governo italiano all'impiego della base di Sigonella. Così come la ritrosia del tradizionale alleato degli Stati Uniti, la Gran Bretagna, a prendere parte con i propri mezzi aerei e navali agli attacchi contro obiettivi iraniani. Sul sostegno francese, poi, Washington non ha mai realmente contato.

Una somma di no, quelli provenienti dagli alleati, che ha mostrato l'isolamento di Washington in questo frangente, dando origine alla rabbiosa reazione di Donald Trump.

Quanto alla durata del conflitto, il presidente statunitense ha dichiarato che gli Stati Uniti la-

sceranno il Golfo Persico «entro due o tre settimane», salvo sottolineare che potrebbero farvi ritorno, se necessario, per effettuare attacchi mirati. Il principale obiettivo (che non sarebbe stato il cambio di regime a Teheran) è stato ormai raggiunto secondo Trump: «Non avranno (gli iraniani, nda) un'arma nucleare perché ora ne sono incapaci, e poi me ne andrò, porterò via tutti».

Se quella di una fine dei combattimenti - o almeno della fase ad alta intensità della guerra - sia una prospettiva realistica o si tratti dell'ennesimo “depistaggio” messo in campo da Trump prima dell'avvio di un'invasione di terra, solo i prossimi giorni potranno dirlo, considerata l'inattendibilità delle affermazioni del presidente Usa.

Gli iraniani, dal canto loro, non cambiano posizione: «Non accettiamo un cessate il fuoco - dice il ministro degli Esteri Abbas Araghchi -. Chiediamo la fine della guerra in Iran e in tutta la regione». Restano sul tappeto anche la richiesta di risarcimenti e garanzie contro future aggressioni. Poi la chiosa finale: «Non c'è fiducia nel fatto che i negoziati con gli Stati Uniti possano portare a risultati concreti».



**L'IRAN:
FIDUCIA
ZERO
NEGLI USA**

Il ministro degli Esteri iraniano Araghchi nega l'esistenza di una trattativa con gli americani

BANCA MONTE PRUNO
DI PISCIANO, BOSCIANO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

- Conto Corrente
- Carta prepagata TEEN
- Piano di Accumulo
- Internet banking

LA NUOVA OFFERTA DEDICATA AGLI UNDER 18

Apri il tuo primo Conto Corrente, gestisci i tuoi risparmi e paga liberamente.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi che sono a disposizione dei clienti presso le filiali della banca e sul sito www.bccmontepruno.it alla sezione Trasparenza.

www.bccmontepruno.it





Pontinia choc, 80enne trovato sgozzato nel podere

LATINA- La comunità di Pontinia si è svegliata sotto choc per la morte di Giuseppe Pirani, 80 anni, trovato senza vita nel podere di famiglia in via Migliara nel pomeriggio

del 31 marzo. A fare la scoperta è stato il figlio, che ha dato subito l'allarme. L'uomo presentava diverse ferite da arma da taglio, tra cui una al collo risultata fatale. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e il pm di turno Francesco Caporotundo, insieme al medico

legale. La salma è stata trasferita in obitorio per l'autopsia. Al momento non risultano indagati. Gli investigatori hanno ascoltato a lungo il figlio e alcuni familiari per ricostruire l'accaduto. Pirani, ex consigliere comunale e assessore, era molto stimato.

IL MALTEMPO FLAGELLA IL CENTRO-SUD: ESONDAZIONI, EVACUAZIONI E TRASPORTI IN TILT

ROMA- Il maltempo continua a colpire duramente il Centro-Sud, con piogge intense, neve e vento che stanno causando esondazioni, evacuazioni e gravi disagi alla circolazione. In Abruzzo, l'esondazione del fiume Osento ha interrotto la linea ferroviaria Adriatica, compromettendo i collegamenti tra Nord e Sud. Oltre 200 gli interventi dei vigili del fuoco nelle ultime ore, mentre la Protezione civile ha attivato l'unità di crisi nazionale.

La situazione più critica si registra nel Basso Molise. A Termoli è stato attivato il piano di emergenza per la diga del Liscione, con evacuazioni diffuse che hanno interessato abitazioni, area industriale e quartieri come Rio Vivo Marinelle.

Chiusi il casello A14 e la statale Bifernina, mentre il fiume Biferno è al limite e il Trigno è esondato a Montenero di Bisaccia. Scuole chiuse in numerosi comuni e centinaia di ettari di campi agricoli allagati. In Alto Molise, invece, l'emergenza è legata alla neve: a Capracotta gli accumuli superano il metro e mezzo. In Abruzzo restano sotto osservazione diversi fiumi e dighe, con allerta massima sul Sangro. A Pescara chiuse le golene, mentre a Lanciano una frana ha causato due feriti.

Criticità diffuse anche in Puglia, con esondazioni nel Foggiano e interruzioni ferroviarie tra Benevento e Foggia. Disagi anche in Campania e Basilicata, tra strade allagate e smottamenti.

Le previsioni indicano ancora 48 ore di maltempo, soprattutto lungo il versante adriatico, prima di un possibile miglioramento nel fine settimana.



Mauro Carocchia ai pm: «Delmastro ci ha aiutato, fu una scelta trasparente»

ROMA - Un rapporto nato quasi per caso, davanti a un tavolo, e poi trasformato in un progetto imprenditoriale. È quanto ha raccontato Mauro Carocchia nel corso di un lungo interrogatorio davanti ai pm della Dda di Roma, nell'ambito dell'indagine per riciclaggio e intestazione fittizia legata alla società "Le 5 Forchette". Carocchia, attualmente detenuto nel carcere di Viterbo, ha ricostruito il primo incontro con l'ex sottosegretario Andrea Delmastro, avvenuto - secondo il suo racconto - in un ristorante di sua proprietà. "Non sapeva chi fosse, lo mandò via per via del menù

fisso - ha spiegato il difensore Fabrizio Gallo - poi si sono rivisti e da lì è nato un rapporto di frequentazione". Nel tempo Delmastro sarebbe diventato un cliente abituale, fino alla decisione di avviare insieme una nuova attività.

Secondo la versione fornita, l'apertura della società nel dicembre 2024 sarebbe stata anche un modo per garantire maggiore tranquillità a Carocchia, che attraversava difficoltà economiche.

"I soldi li ha messi Delmastro ed è tutto tracciato", ha ribadito la difesa, escludendo qualsiasi coinvolgimento di capitali illeciti. Carocchia ha

parlato apertamente di un aiuto ricevuto: "È come se ci avesse fatto beneficenza", sostenendo che nella società non vi sarebbe alcun legame con la criminalità organizzata.

Nel corso dell'interrogatorio è stata ascoltata anche la figlia Miriam, amministratrice della società, che ha dichiarato di aver lavorato nel locale senza essere a conoscenza dei dettagli societari.

L'indagine prosegue ora con ulteriori accertamenti e possibili nuove audizioni, mentre resta da chiarire il ruolo degli altri soggetti coinvolti nella vicenda.

STOP AL TRASFERIMENTO

Famiglia nel bosco, i bimbi restano in casa famiglia

L'AQUILA- I giudici del Tribunale per i minorenni de L'Aquila hanno sospeso il trasferimento dei cosiddetti "bimbi del bosco", confermando la loro permanenza nella casa famiglia dove si trovano da oltre quattro mesi. Una decisione presa alla luce delle relazioni di educatori e assistenti sociali, che descrivono i minori come sereni, integrati e inseriti regolarmente nel percorso scolastico. Determinante anche il clima definito "disteso e privo di tensioni" all'interno della struttura dopo l'allontanamento della madre Catherine, disposto con l'ordinanza del 6 marzo. La donna, dopo settimane di contatti solo in videochiamata, ha potuto incontrare i figli per oltre cinque ore insieme al marito Nathan e agli operatori.

DUPLICE OMICIDIO PREMEDITATO: INDAGINI SU VELENO E CONTATTI DELLE VITTIME

Pietracatella, pista ricina: nuovi interrogatori e sopralluogo

CAMPOBASSO - Nuovi interrogatori e un nuovo sopralluogo nella casa di Pietracatella segnano l'avanzamento dell'inchiesta sulla morte di Sara Di Vita, 15 anni, e della madre Antonella Di Ielsi, 50 anni. La Procura di Larino procede ora per duplice omicidio premeditato mediante avvelenamento, dopo la svolta investigativa che ha escluso l'ipotesi iniziale di intossicazione accidentale. La Squadra Mobile di Campobasso, guidata da Marco Graziano, è impegnata a ricostruire come sia stata reperita la ricina e in che modo il veleno sia stato sommi-

nistrato alle due donne, probabilmente all'interno dell'abitazione familiare. Gli specialisti della Scientifica torneranno sul posto per cercare eventuali tracce della sostanza già individuata nel sangue delle vittime dal centro specializzato di Pavia. Attesi anche nuovi interrogatori, tra cui quelli del marito e padre Gianni Di Vita e della figlia Alice, entrambi già ascoltati nei mesi scorsi. Un elemento chiave sarà l'esito degli accertamenti sul sangue dello stesso Gianni, che dopo i fatti fu ricoverato allo Spallanzani di Roma per sospetta intossica-

zione. Parallelamente, gli investigatori stanno approfondendo i rapporti familiari e personali delle vittime, senza escludere piste legate al web, compreso il dark web, dove sostanze e informazioni sensibili possono circolare illegalmente. La pianta da cui si ricava la ricina è presente anche in alcune zone del Molise, mentre i semi risultano facilmente acquistabili online, pur richiedendo processi complessi per ottenere la tossina letale. Sul fronte giudiziario, l'intera vicenda è ora riunita in un unico fascicolo per omicidio premeditato.





**SECONDA EDIZIONE
PREMIO**

GIOVANNI DA PROCIDA



**Salerno
Formazione**
BUSINESS SCHOOL

PREMIA:

**Sezione Politiche Sociali
COOPERATIVA SOCIALE**

VILLAGGIO DI ESTEBAN- ETS

Clicca Qui



L'inchiesta Ieri mattina il dirigente comunale si è avvalso della facoltà di non rispondere

Santamaria resta in carcere Il gip: «arguto e spregiudicato»

Angela Cappetta

I MOTIVI DELLA DECISIONE

Nonostante sia stato sospeso dal sindaco Mastella il gip ha ritenuto che il dirigente possa reiterare il reato ed inquinare le prove

BENEVENTO - Resta in carcere Gennaro Santamaria, il dirigente del Comune di Benevento arrestato in flagranza lunedì scorso mentre intascava una tangente di quattromila euro da un imprenditore che lo aveva denunciato facendo scattare la trappola dei carabinieri.

Lo ha deciso il gip del Tribunale di Benevento, Maria Amoruso, di fronte a cui ieri mattina era fissata l'udienza di convalida della misura. Accompagnato dai difensori di fiducia, gli avvocati Antonio di Santo e Matteo De Longis, Santamaria si è avvalso della facoltà di non rispondere. Ma per lui hanno parlato le registrazioni delle conversazioni tenute nei mesi precedenti con l'imprenditore che lo ha denunciato.

«Zero vale zero»

Il 29 gennaio scorso dirigente e imprenditore si incontrano al bar di una libreria. L'imprenditore gli chiede perché le sue pratiche risultano ancora bloccate dall'ufficio tecnico del Comune. «Ma ci sei o ci fai?», risponde

Santamaria, che gli ribadirebbe la richiesta di 70mila euro per sbloccare la situazione. «Mi dici zero e io vado a dire zero - aggiungerebbe - ma ovviamente zero significa zero e porta a zero». È questa la frase estrapolata dalla registrazione delle conversazioni che ha spinto il gip a confermare l'accusa di concussione contestata dal pm Maria Colucci e a disporre il carcere per Santamaria.

La «spregiudicatezza»

La descrizione che il gip fa dell'atteggiamento di Santamaria è chiara. Il dirigente, in un primo momento, avrebbe creato «un rapporto di fiducia» con l'imprenditore mostrandosi interessato a capire dove fosse il problema ed a cercare una soluzione. Poi, in un secondo momento, avrebbe «fatto leva sulla sua posizione e sulla sua influenza per chiedere un compenso che avrebbe sbloccato definitivamente le istanze» della vittima. Da qui poi quella «certa arguzia» dimostrata quando avrebbe chiesto all'imprenditore di non portare con sé il telefono durante i loro incontri.

L'incontro decisivo

Lunedì scorso l'imprenditore e il dirigente si incontrano in un bar. Il primo ha il denaro in contanti segnato dai carabinieri ed una microcamera. Entra nell'auto di Santamaria, dove avviene lo scambio di denaro. Poco dopo il dirigente sarà fermato e gli troveranno nei pantaloni anche un foglio su cui era stata disegnata una tabella che riportava le nove pratiche bloccate dell'imprenditore e, affianco la somma di denaro che avrebbe dovuto sborsare per sbloccarle. Nella cassaforte di casa gli troveranno 157mila euro divisi in buste da 5.000 ognuna, un assegno da 10mila euro e orologi di lusso.

«Gli altri amici»

Santamaria aveva fatto intendere all'imprenditore che lo sblocco delle pratiche non dipendeva solo da lui ma da altre persone. «Cioè - gli fa presente a gennaio scorso - io sto facendo tutto un lavoro e credimi che mi costa pure, però visti i rapporti personali che ho e la posizione che ho, me lo possono pure consentire. Se c'è reciproca fiducia, da cosa nasce cosa».

Chi sono questi «altri amici»?



LE FASI DELLE INDAGINI

Sebbene Santamaria abbia ribadito la sua singola responsabilità gli inquirenti ne vogliono approfondire i rapporti



Caserta, il Tar conferma lo scioglimento dell'amministrazione

CASERTA - Caserta volta pagina, ma le ferite restano aperte. Il Tar del Lazio, con sentenza depositata ieri, primo aprile, ha detto la sua: lo scioglimento del Comune per infiltrazioni camorristiche resta confermato. Respinto il ricorso dell'ex sindaco Carlo Marino. Si voterà, dunque, il 24 e 25 maggio.

Una decisione che pesa come un macigno sulla città. Il Consiglio dei Ministri, il 18 aprile 2025, su proposta del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, aveva disposto lo

scioglimento. Marino, avvocato, rieletto nel 2021 alla guida di una coalizione di centrosinistra, presidente dell'Anci Campania, aveva impugnato l'atto. Avrebbe dovuto concludere il mandato nel 2027. Non sarà così.

I giudici della prima sezione del Tar, presidente

**RESPINTO
IL RICORSO
PRESENTATO
DALL'EX
SINDACO
CARLO MARINO**

Roberto Politi, consigliere Angelo Fanizza, estensore Alberto Ugo, hanno esaminato gli elementi raccolti dalla commissione d'accesso. E hanno dato ragione allo Stato. Nella motivazione si legge: gli indizi, valutati nel loro insieme, non singolarmente, supportano "in termini di plausibilità e ragionevolezza" il giudizio sull'esistenza di collegamenti tra amministratori locali e soggetti vicini alla criminalità organizzata. Quali indizi? Il sostegno elettorale da parte di esponenti del clan dei Casalesi. La

ricorrente presenza di soggetti legati alla camorra negli affidamenti pubblici, nota agli amministratori. Dettagli che, messi insieme, disegnano un quadro assai inquietante! Marino era assistito dagli avvocati Lorenzo Lentini e Aristide Police. Con lui, gli ex consiglieri Massimo Russo e Michele Picozzi. Sul fronte opposto, oltre a Presidenza del Consiglio, Viminale e Prefettura, l'ex consigliere Donato Aspromonte, rappresentato da Luigi Adinolfi, che nelle memorie ha sostenuto la sussistenza delle

infiltrazioni. Un passaggio sottolineato: anche se nel procedimento per turbativa d'asta che ha coinvolto Marino non figurava l'aggravante mafiosa, il Tar ha comunque confermato lo scioglimento. La contiguità ai clan di camorra riscontrata in alcuni referenti di una ditta coinvolta è bastata. La legge, in materia, non ammette sfumature. Ora Caserta resta affidata ai commissari prefettizi. La campagna elettorale per il 24 e 25 maggio si aprirà in un clima teso, con una comunità chiamata a ricostruire

fiducia nelle istituzioni. La sentenza del Tar non è una condanna definitiva per nessuno, ma è un segnale forte: la legalità non è negoziabile. La città merita di voltare pagina davvero. Senza retorica, senza scorciatoie. Con la consapevolezza che la democrazia si nutre di trasparenza, e che ogni amministratore ha il dovere di tenere a distanza le ombre. Il voto di maggio sarà un test. Per Caserta, per la Campania, per chi crede che le istituzioni debbano servire solo i cittadini. (grp)





IL FATTO

Don Maurizio Patriciello paragona il caso Vassallo al caso Garlasco perché in entrambe le situazioni non si è ancora arrivati a scoprire la verità dopo tanti anni di indagini

Don Maurizio: «Purtroppo non ne esce bene la magistratura»

Caso Vassallo Il prete anticamorra, che domenica scorsa ha incontrato Fabio Cagnazzo in chiesa, crede che le indagini «non sono state fatte bene»

Angela Cappetta

NAPOLI - «E' venuto alla messa delle dieci della domenica delle Palme e ci siamo abbracciati».

Don Maurizio Patriciello, il parroco anticamorra di Cava, ha riabbracciato Fabio Cagnazzo due giorni dopo la sentenza di proscioglimento dall'accusa di concorso nell'omicidio del sindaco di Pollica, Angelo Vassallo.

contro con gli studenti di una scuola di Fiuggi. All'epoca comandava la compagnia dei carabinieri di Frosinone e volle a tutti i costi invitarmi a pranzo in un locale della zona. Apprezzai subito il suo modo di fare simpatico, burlesco, affettuoso, alieno da ogni formalismo».

Poi la notizia del suo arresto per l'omicidio Vassallo. «Non mi sono mai espresso su quanto accaduto, ma andai



dalla vergogna per l'accusa del tutto assurda che gli veniva rivolta».

Adesso invece è stato prosciolto. Come si sente?

«Sono dilaniato dall'affetto che provo per due amici. Da un lato penso al mio amico Dario Vassallo (nella foto) e alla sua famiglia, che dopo tanti anni ha il diritto di sapere la verità su chi ha ucciso Angelo. Ma dall'altro lato non posso che gioire per Fabio perché non ho mai creduto che avesse potuto fare una cosa del genere».

Ha sentito Dario Vassallo in questi giorni?

«Non l'ho sentito, perché mi sento davvero come un papà che ha due figli. Con Dario abbiamo girato una puntata della trasmissione "Commento al Vangelo". Sono stato con lui ad Acciaroli, abbiamo parlato del brutale assassinio di Angelo, abbiamo pregato insieme sul luogo in cui è stato ucciso e mi sono anche lamentato di come non fosse valorizzato perché non c'era niente che ricordasse il sindaco».

Questo accadeva prima dell'arresto del colonnello Cagnazzo?

«Sì, prima del Covid o a cavallo della pandemia».

Cosa si augura per la famiglia Vassallo?

«Che la verità venga a galla. Dopo sedici anni la famiglia e l'Italia intera ha il diritto di sapere chi ha ucciso un sindaco e perché. Guardi, sto seguendo anche il caso Garlasco dove ci sono due giovani a chi è stata rovinata la vita: Stasi, che se innocente, è in galera da anni e Sempio che trascorre la sua vita dietro gli avvocati. Chi è il colpevole? Comunque vadano le cose, la magistratura non ne esce bene».

Non ne esce bene neanche nel caso Vassallo?

«Io sono un prete, ma da quel po' che capisco si arriva sempre purtroppo a dire che le indagini all'inizio non sono state fatte bene. Penso solo al tempo che hanno impiegato: quindici anni sono tanti. Un familiare potrebbe morire senza conoscere la verità. Cosa che è successo. Bisogna prestare più attenzione, anche perché poi con il tempo vanno scemando testimoni e ricordi. E tutto diventa più difficile».

Quale appello sente di voler lanciare per la ricerca della verità?

«Che le nostre omissioni, le nostre negligenze, le nostre ruberie stanno rubando la vita di qualcun altro. C'è un'economia dello stare insieme che dobbiamo recuperare».

«Mi sento come il papà di due figli: da un lato Fabio e dall'altro Dario che ha diritto a conoscere la verità»

Cosa le ha detto il colonnello?

«C'erano tanti bambini, abbiamo parlato poco ma l'espressione dei nostri volti diceva tutto».

Siete molto amici?

«Conoscevo già suo padre, il generale Domenico, ma Fabio lo conobbi ad un in-

a fargli visita nel carcere militare di Santa Maria Capua Vetere e mi accorsi che l'immagine fiera dell'ufficiale che avevo conosciuto era svanita. Davanti a me trovai un uomo in lacrime, distrutto, preoccupato per la vita dei suoi anziani genitori, che si lacerava l'animo dal dolore e





SANTORO

INNOVATION HUB

www.santoroinnovationhub.com



IL FATTO

Ieri la cerimonia di piantumazione dell'ulivo in memoria di Domenico a cui però la famiglia Caliendo ha deciso di non partecipare



Monaldi Durante la cerimonia per Domenico, Iervolino ha respinto l'ipotesi dimissioni

Dg dell'azienda dei Colli: «Continuerò a lavorare»

Angela Cappetta

NAPOLI - Dimettersi? Assolutamente no. Il direttore generale dell'azienda dei Colli, Anna Iervolino, è chiara e decisa. «Io sono un tecnico e lavoro, sono pagata per lavorare e sono formata per lavorare. Sono 30 anni che svolgo questo lavoro. Il mio compito e la mia responsabilità sono continuare a lavorare, altre valutazioni o commenti non mi appartengono».

Ha da poco scoperto la targa posta sotto l'ulivo piantato nel giardino del Monaldi in memoria del piccolo Domenico Caliendo, morto dopo il trapianto di un cuore danneggiato. Una cerimonia che ha voluto la direttrice personalmente, ma a cui la famiglia Caliendo ha deciso di non partecipare. «La comprendo - ha detto Anna Iervolino riferendosi a mamma Patrizia - perchè umanamente posso immaginare che per lei varcare i cancelli di questo ospedale rappresenti ancora un dolore molto forte e capisco che non era pronta. È passato ancora troppo poco tempo, ma è pur vero che l'abbraccio di tante persone, di tutto l'ospedale avrebbe potuto rappresentare un momento di riappacificazione, ma la comprendo perché il dolore di una mamma non si può descrivere».

Usa la parola riappacificazione la manager e non la usa a caso. Lo scontro avuto con l'avvocato della famiglia, Francesco Petruzzi, sulla richiesta di risarcimento da tre milioni, potrebbe rientrare la settimana prossima quando l'ufficio legale dell'azienda ha convocato la famiglia Caliendo e il suo difensore per aprire



una trattativa. «Sono certa che le trattative si svolgeranno in maniera serena e soprattutto nel rispetto reciproco. In ogni caso - ha aggiunto - o nel processo, o fuori dal processo, l'Azienda è responsabile civile ed è tenuta a un risarcimento: ora la misura, i tempi e i modi sono scanditi dalla legge, dai regolamenti e dai procedimenti amministrativi». La Iervolino ha anche garantito che, in un futuro processo, l'azienda dei Colli si costituirà parte civile, proprio come auspicava l'avvocato Petruzzi. Ma, a differenza del legale della famiglia Caliendo, continua a difendere l'azienda

e l'operato di chi la dirige e del personale sanitario che lavora con i pazienti. «Siamo stati rivoltati come un calzino da tutte le azioni ispettive che confermano - ha ribadito - e confermeranno la forza di questa direzione e di questa governance che svolge con serietà, rigore e trasparenza il suo lavoro. Quando succede qualcosa di drammatico le responsabilità sono di tutti, nessuno può tirarsi indietro: noi tutti siamo responsabili della guerra nel mondo, dei bambini che muoiono di fame e che sono utilizzati nelle fabbriche come schiavi». Poi la commozione durante la messa.

IL RISARCIMENTO LA PROSSIMA SETTIMANA SI AVVIERANNO LE TRATTATIVE SULLA RICHIESTA DI TRE MILIONI

LA RICHIESTA

«Ora basta. Ripristinare la chirurgia»

Ritornano a farsi sentire i genitori dei bimbi cardiopatici, costretti ad essere trasferiti al Bambin Gesù di Roma dopo la sospensione delle attività chirurgiche più delicate disposta dalla Regione, a seguito dell'esito dell'ispezione disposta dopo la morte di Domenico.

Ieri, nell'ennesima nota, le famiglie chiedono il ripristino delle attività chirurgiche complesse «dove possibile», perché i trasferimenti pesano anche economicamente (oltre che emotivamente). Inoltre le famiglie denunciano anche «la mancanza di chiarezza sulle tempistiche e sulle modalità dei trasferimenti, l'assenza di un accompagnamento organizzativo adeguato, la difficoltà nel gestire lavoro, altri figli e vita quotidiana lontano dalla propria città e l'impatto emotivo devastante legato allo spostamento forzato in un momento già estremamente delicato».

E tornano a difendere l'ospedale «che, anche in condizioni complesse, ha portato avanti il reparto con professionalità e dedizione», anche se sono quattro i professionisti arrivati da Roma dopo la firma della convenzione con il Bambin Gesù.





UIL regala l'informazione multimediale innovativa !

**A tutti gli iscritti e
a tutti i fruitori dei servizi
CAF e Patronato  offriamo in regalo
un abbonamento annuale al quotidiano**

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

**e ai Magazine Interattivi
che potrai ricevere direttamente
sul tuo smartphone**

**Per attivare l'abbonamento GRATUITO,
invia un messaggio WhatsApp
al numero 331 7976809 con:
Nome, Cognome, Comune di residenza
e il seguente testo:
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA**



POLITICA

Gigi Pacifico e Roy Pagano, oggi imprenditori, pronti a catalizzare la passione e la "salernitanità"



Dalla curva Sud al Salone dei Marmi: due Supporters in corsa per il Consiglio

Umberto Adinolfi

SALERNO - Dalla "Sud Siberiano" al consiglio comunale: due imprenditori "tifosi" al servizio della collettività. Potrebbe apparire una di quelle storie leggere, finite sulle colonne di un giornale giusto per dare "colore" ai fogli bianchi. In realtà è molto di più e solo chi non ha mai respirato "salernitanità e senso di appartenenza" può storcere il naso. Al di là dello schieramento politico, questa campagna elettorale per il rinnovo della carica di sindaco di Salerno vedrà ai nastri di partenza due veri ultras, di quelli che hanno macinato chilometri per stare accanto alla Bergasliera.

Gigi Pacifico e Roy Pagano si ritroveranno - come sui gradoni della curva - l'uno accanto all'altro in occasione delle prossime amministrative di fine maggio. Due storie, due esperienze personali e lavorative con sfaccettature diverse, ma entrambi nati sotto lo stesso segno, quello del cavalluccio.

Già perché a Salerno i segni dello zodaico sono 13 ed uno di questi - l'ippocampo - è l'ascendente di tutti coloro sono "portatori sani" di quella malattia di colore granata che mobilita - al



**GIGI PACIFICO
IRROMPE
SULLA SCENA
ALLA META'
DEGLI ANNI '90
CHIAMATO
DA CICCIO ROCCO**

pari di San Matteo - la stragrande maggioranza della popolazione salernitana.

E sotto quel segno magico, Pacifico e Pagano hanno rappresentato - in due ere differenti - come si possa amare la Salernitana anche attraverso un'espressione artistica.

I neofiti delle gradinate potranno chiedersi che punto di contatto ci possa mai

essere tra l'arte e la passione per una squadra di calcio. Ed invece la magia che ammantava l'universo granata produce anche questi "effetti speciali".



**ROY PAGANO
HA IDEATO
LE SCENOGRAFIE
AL VESTUTI
PRIMA
E ALL'ARECHI
IN SEGUITO**

Ed è di questo che si tratta, effetti speciali. Per essere ancora più precisi scenografie cinematografiche, quelle animate dai tifosi della Curva Nuova del Donato Vestuti fino al giugno 1990 e poi quelli (fondamentalmente gli stessi di prima) della "Sud Siberiano" dello stadio Arechi nei giorni nostri.

Se volessimo dunque andare indietro nel tempo, il primo che incontriamo è Roy Pagano, classe 1972, militante (nel senso pieno del termine) della Granata South Force, accanto a Cic-

cio Rocco e Carmine Rinaldi, per tutti il Siberiano. A disegnare le scenografie del Vestuti prima e dell'Arechi poi c'era lui nella veste di art director.

Nel frattempo, e siamo alla metà degli anni '90, irrompe sulla scena anche Gigi Pacifico, coinvolto proprio da Ciccio Rocco; per una fase transitoria, fino alla serie A del 1998 con Delio Rossi, Pagano e Pacifico firmano insieme le stupende scenografie della Curva Sud. Poi le storie si dividono e da oltre 25 anni è Gigi Pacifico "il maestro delle cerimonie" sui gradoni popolari, pronto sempre a stupire con le sue invenzioni che fanno il giro del mondo grazie al web.

Oggi sia Roy Pagano che Gigi Pacifico sono entrambi imprenditori e gestiscono locali pubblici situati in città. Di certo tutti e due (Pagano nella lista "Avanti Salerno" del Psi e Pacifico nella civica "Salerno per i giovani") eserciteranno un certo appeal alle urne e con molta probabilità potranno catalizzare la passione popolare per la Salernitana, trasformandola in impegno civico. Insomma, per dirla in parole povere, è assai breve la strada che dall'Arechi porta diritti a Palazzo di Città.



L'INTERVISTA

In occasione della giornata nazionale della consapevolezza sull'autismo il contributo della dottoressa Lucia Morcaldi

P. R. Scevola

SALERNO - Oggi si celebra la giornata mondiale per la consapevolezza sull'autismo. Un tema, questo, di cui è necessario parlare e sul quale, spesso, si riscontra un'informazione parziale e fraintendibile. Per provare a comprendere, in maniera adeguata, ci siamo recati presso l'Ospedale San Giovanni e Ruggi D'Aragona di Salerno, nel U.O.S.D. di Neuropsichiatria Infantile coordinato dalla dottoressa Anna Rita Montesanto e dalla dottoressa Lucia Morcaldi (foto), a cui abbiamo rivolto alcune domande.

Partiamo proprio sulla definizione di autismo. Come si potrebbe descrivere?

«L'autismo è una sindrome comportamentale causata da un disordine dello sviluppo biologicamente determinato. Le aree prevalentemente interessate sono quelle relative all'interazione sociale reciproca, all'abilità di comunicare idee e sentimenti e alla capacità di stabilire, gestire e comprendere le relazioni con gli altri così come la presenza di comportamenti stereotipati ed interessi ristretti. Potremmo dire che si configura come una condizione «permanente» che accompagna il soggetto nel suo ciclo vitale, anche se le caratteristiche del deficit sociale assumono un'espressività variabile nel tempo. Inoltre, l'autismo, descritto come "spettro", indica la sua estrema eterogeneità: si manifesta in modi molto diversi da persona a persona con livelli variabili di supporto necessario».

Negli ultimi anni abbiamo sentito spesso parlare del concetto di "neurodivergenza": che cosa rappresenta?

«La neurodiversità è un ter-



«Autismo, è ora di cambiare la prospettiva»

mine che descrive la varietà naturale delle differenze neurologiche all'interno della popolazione umana. Il concetto della Neurodiversità ci proietta verso un'ottica in cui tutte le persone fanno parte di un ampio spettro di differenze neurologiche che comprende vari modi di pensare, percepire e interagire con il mondo. Il focus attentivo cambia: dal "deficit" alle "differenze di funzionamento": i disturbi dello spettro autistico, il Disturbo da deficit di attenzione/iperattività (ADHD), i

Disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e altre forme di funzionamento neurologico atipico sono condizioni in cui il cervello elabora, apprende e segue modalità di funzionamento differenti rispetto alla maggioranza della popolazione. Questo ci aiuta a eliminare stigma e pregiudizi, valorizzando le capacità uniche di ciascuno andare oltre l'idea di "normalità" per valorizzare le differenze individuali e a costruire ambienti scolastici e di lavoro che non solo accettano, ma abbracciano

tutte le forme di pensiero e apprendimento, riconoscendo che non esiste un unico modo «giusto» di essere. Questo approccio non solo migliora l'inclusività, ma può anche portare a innovazioni e prospettive uniche derivanti dalle esperienze delle persone neurodivergenti».

Si può prevenire l'autismo?

«La possibilità di intercettare precocemente i segni di rischio per questo disturbo del neurosviluppo e mettere in atto interventi abilitativi

precoci è tra i temi al centro del dibattito scientifico attuale sull'autismo. Oggi infatti è possibile identificare popolazioni a rischio, tra cui i prematuri; complessivamente la letteratura ci dice che hanno un rischio del 20-30% di sviluppare autismo». Di qui, l'obiettivo di condurre un servizio di follow-up del neonato prematuro ad alto rischio per poter garantire la continuità clinico-assistenziale ed individuare il più precocemente possibile profilo neuroevolutivo a rischio di configurazione di disturbo dello spettro autistico. Gli interventi raggiungono risultati maggiori quando avviati il più precocemente possibile».

Che cosa si intende per intervento "precoce" per l'autismo?

«I primi anni di vita (specialmente entro i 3 anni), sono un periodo di grande plasticità sinaptica. Intervenire precocemente significa sfruttare questa finestra temporale per stimolare aree del cervello che si stanno sviluppando in modo atipico, migliorando significativamente le abilità comunicative e sociali prima che i comportamenti disfunzionali si consolidino. Si parla di Interventi Naturalistici Evolutivi Comportamentali (NDBI) e rappresentano una famiglia di approcci che, pur nelle loro differenze, condividono l'idea che l'apprendimento avvenga attraverso la relazione, il gioco condiviso e interazioni significative con l'ambiente circostante. Un modello di trattamento finalizzato ad incrementare le abilità di comunicazione ed interazione genitore-bambino generalizzazione delle abilità del bambino in tutti i contesti».



Abitare i territori, costruire **comunità**:

la **prima casa** come atto di responsabilità,

con **Bcc Monte Pruno** che ascolta

ed è al fianco delle persone.



**BANCA
MONTE PRUNO**

DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

La banca che ascolta.



SESSA AURUNCA Maggioranza e opposizione unite per tutelare e valorizzare l'area protetta riconosciuta dalla Regione Campania

Svolta Parco della Maddalena: parte l'era della gestione condivisa

Giacinto Russo Pepe

SESSA AURUNCA- Unanimità in Consiglio Comunale per il Regolamento del Parco Urbano della Maddalena: un segnale forte, che va oltre la politica di parte. Quando maggioranza e opposizione trovano un punto d'incontro su un tema così delicato, significa che c'è qualcosa di più profondo in gioco. Qualcosa che riguarda il futuro di un territorio, la sua memoria, la sua identità. Il Parco della Maddalena non è solo un'area verde. È un pezzo di storia, un ecosistema da proteggere, un luogo che racconta secoli di relazioni tra uomo e natura. Riconosciuto dalla Regione Campania, nasce dal basso: dall'ostinazione civica dell'associazione "Dalla Maddalena alla Valle dei Mulini", dal lavoro paziente di chi ha creduto che quel territorio meritasse attenzione. E oggi, grazie anche al sostegno dell'amministrazione Di Iorio e del consigliere regionale Oli-



viero, quel sogno prende forma normativa. Cosa cambia, concretamente? Il Regolamento appena approvato non è un semplice documento burocratico. È la mappa che guiderà la gestione del Parco: definisce ruoli, strumenti, modalità operative. Pone le basi per una fruizione sostenibile, che non sacrifichi il patrimonio naturalistico e culturale sull'altare del turismo mordi e fuggi. Perché la vera sfida, ora, non è tutelare: è far vivere, davvero, ogni giorno. Lo sottolinea con convinzione il

consigliere **Ciro Marcigliano**: "Questo traguardo è il risultato di un cammino lungo, costruito passo dopo passo da cittadini, associazioni, istituzioni. Adesso si apre una fase nuova: quella della gestione concreta, della programmazione intelligente. Dobbiamo fare in modo che il Parco diventi cuore pulsante della città, non una vetrina da mostrare ogni tanto". Due assenze hanno segnato la votazione: i consiglieri **Basilio Vernile** e **Francesco Gagliardo**

non erano presenti in aula. Ma il voto compatto di tutti gli altri parla chiaro: c'è consapevolezza che la Maddalena rappresenta un'opportunità unica per Sessa Aurunca. Un'opportunità che va coltivata con cura, senza fretta, con visione lungimirante. La strada è tracciata. Ora tocca alla fase operativa: attuare gli strumenti previsti, coinvolgere la comunità, progettare attività che rendano il Parco un bene comune davvero accessibile. Non basteranno le buone intenzioni. Serviranno risorse, competenza, capacità di ascolto. Servirà quella stessa energia civile che ha portato fino a qui, giorno dopo giorno, con costanza. Il Parco Urbano della Maddalena può diventare un modello. Non solo per la Campania, ma per tutte quelle realtà che cercano di coniugare tutela ambientale e sviluppo locale. A patto di non fermarsi all'approvazione di un regolamento. A patto di credere, ogni giorno, che prendersi cura di un luogo significhi prendersi cura delle persone che lo abitano.

CASTEL VOLTURNO

Fugge all'alt e scappa a piedi: 36enne denunciato

CASTEL VOLTURNO - Non si è fermato all'alt dei carabinieri e ha tentato di fuggire prima in auto e poi a piedi: un 36enne di origine ghanese, domiciliato a Castel Volturno, è stato denunciato in stato di libertà. L'episodio è avvenuto lungo la via Domitiana, all'altezza del chilometro 41, durante un servizio di controllo del territorio dei militari della Sezione Radiomobile di Mondragone. Alla richiesta di fermarsi, l'uomo ha inizialmente accostato, ma mentre i carabinieri si avvicinavano ha improvvisamente invertito la marcia tentando la fuga. Ne è nato un breve inseguimento. Il 36enne ha abbandonato il veicolo cercando di scappare a piedi, ma è stato raggiunto e bloccato.



SIDELMED®
S.P.A.
ORGANISMO DI ISPEZIONE E CERTIFICAZIONE

dal 1998

**ENTE DI CERTIFICAZIONE
ED ISPEZIONE SU:**

**ASCENSORI E MONTACARICHI
D.P.R. 162/99**

**IMPIANTI ELETTRICI
DI MESSA A TERRA
D.P.R. 462/01**

**ATTREZZATURE DA LAVORO
D.LGS. 81/08**

GRU, AUTOGRU, CESTELLI, GENERATORI DI VAPORE, ETC.

www.sidelmedspa.com



Gli affari del clan Vendite immobiliari fittizie e flussi di denaro internazionale: così i Casalesi reinvestivano capitali illeciti

Il sistema Zagaria, riciclaggio tra Dubai e Spagna

NAPOLI - Vendite fittizie di immobili di lusso e complesse triangolazioni finanziarie tra Dubai, Spagna e Italia: è questo il sistema attraverso cui il clan Zagaria, ala imprenditoriale dei Casalesi, riciclava ingenti capitali provenienti da attività illecite come estorsioni, usura, traffico di droga e infiltrazioni negli appalti pubblici. Le indagini della Direzione distrettuale antimafia di Napoli, condotte dai carabinieri del Comando provinciale di Caserta e dal Ros, hanno portato lo scorso 30 marzo all'arresto di 23 persone, tra cui Carmine (foto) e Antonio Zagaria, fratelli del boss Michele, e ritenuti reggenti del clan. Tra i protagonisti del sistema emerge anche il nipote del capoclan, Filippo Capalbo, considerato una figura chiave negli affari esteri dell'organizzazione. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, Capalbo avrebbe gestito operazioni di riciclaggio attraverso l'acquisto simulato di un immobile di lusso a Dubai, del valore di circa 560mila euro. L'operazione, risalente tra la fine del 2022 e i primi



mesi del 2023, prevedeva una serie di passaggi studiati per ripulire il denaro e farlo rientrare nella disponibilità del clan. L'immobile, formalmente intestato al cognato Vincenzo Pellegrino, in realtà sarebbe stato riconducibile proprio a Capalbo. Un ruolo centrale nella vicenda è attribuito anche ad Armando Orlando, 79enne legato al clan Polverino e titolare di una società immobiliare a Tenerife. Il meccanismo prevedeva la stipula di un prelimi-

nare di vendita con il versamento di una caparra di 200mila euro, ottenuta tramite finanziamenti bancari. Parte di questa somma, circa 125mila euro, veniva poi trasferita alla società Jolly Market di San Marcellino, ritenuta nella disponibilità del clan. Successivamente, il contratto veniva risolto e il denaro residuo restituito, mentre le somme già dirottate restavano nella disponibilità dell'organizzazione. Secondo le intercettazioni, una parte dei fondi veniva poi consegnata in contanti, anche attraverso borsoni, direttamente a Capalbo. Il denaro riciclato sarebbe stato infine reinvestito in attività commerciali a Tenerife, tra cui la società Enza Oro Cafè, intestata alla moglie di Capalbo, e un lounge bar. Un sistema sofisticato e articolato che dimostra ancora una volta la capacità dei clan camorristici di operare su scala internazionale, sfruttando circuiti finanziari e immobiliari per occultare e reinvestire capitali illeciti, mantenendo saldo il controllo economico anche oltre i confini nazionali.

LA DECISIONE

Il nipote del boss Zagaria torna libero in Spagna

NAPOLI - È stato scarcerato in Spagna, a Tenerife, Filippo Capalbo, nipote del boss dei Casalesi Michele Zagaria, arrestato lunedì nell'ambito di un'indagine della Direzione distrettuale antimafia di Napoli e dei carabinieri del Comando provinciale di Caserta. A disporre la scarcerazione è stato il giudice spagnolo, che ha comunque imposto all'uomo alcune misure cautelari, tra cui l'obbligo di firma. Capalbo, difeso dall'avvocato Giuseppe Stellato, era finito al centro del blitz che ha portato in carcere anche i suoi zii Carmine e Antonio Zagaria, fratelli del capoclan, residenti tra San Marcellino e Castel Volturno. Già condannato in passato come figura apicale del clan Zagaria e tornato libero nel 2019 per fine pena, Capalbo si era trasferito a Tenerife, dove aveva avviato attività commerciali. Secondo gli inquirenti, proprio dall'isola spagnola avrebbe gestito una parte rilevante degli affari del clan, svolgendo il ruolo di referente all'estero per il riciclaggio dei capitali illeciti. Le indagini della Dda lo indicano come uno degli uomini chiave nella gestione della cassa comune del clan, con investimenti soprattutto nei settori immobiliare e della ristorazione.

SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL

PROMOZIONE PASQUA 2026

Accesso a oltre **450 Corsi e Master**
PAGHI SOLO LA TASSA D'ISCRIZIONE

RESTANO 32 BORSE DI STUDIO DISPONIBILI
CHIUSURA ISCRIZIONI: 07 APRILE 2026

· Iscriviti contemporaneamente a **2 Master**

OFFERTA SPECIALE PASQUA **100 € di SCONTO EXTRA** sul costo totale

Scopri tutti i corsi:
www.salernoformazicom.com
392 677 3781

Non rimandare: investi oggi nel tuo futuro!



Firmato all'Unsic il nuovo contratto nazionale per formazione e lavoro

ROMA – È stato sottoscritto il 31 marzo 2026, presso la sede Unsic Nazionale, il nuovo Contratto collettivo nazionale di lavoro per il settore della formazione, dell'orientamento, dei servizi al lavoro e delle Agenzie per il lavoro. L'accordo è stato firmato dalle organizzazioni datoriali Unsic e Ateca e dalle sigle sindacali Conf.I.A.L., Fedoc e Fiadel. Tra i firmatari anche il salernitano Alfonso Angri-

sani, segretario nazionale Fedoc. Il contratto introduce una disciplina organica dei rapporti di lavoro in un comparto strategico per lo sviluppo del capitale umano e delle politiche attive. Tra le principali novità, una struttura retributiva più chiara, la valorizzazione delle professionalità, il rafforzamento delle tutele su sicurezza e diritti, oltre all'introduzione di strumenti di welfare e sanità integrativa. Particolare attenzione è dedicata alla formazione continua e alla flessibilità organizzativa, con aperture su lavoro agile e didattica a distanza.



Avellino, Marotta sostituito: doppio ricorso

AVELLINO – Scoppia il caso al Comune di Avellino per la sostituzione del dirigente alle finanze Gianluigi Marotta: presentati due ricorsi al Tribunale del Lavoro, uno dallo stesso dirigente e l'altro dalla CISL Irpinia Sannio. Nel ricorso promosso da Marotta, attraverso l'avvocato Donato Pennetta, si contesta la presunta mancanza di copertura finanziaria per il nuovo incarico, stimato in circa 15 mila euro, che non risulterebbe previsto nel DUP né nel bilancio. Evidenziato anche un danno professionale per il dirigente, con richiesta di annullamento della nomina. La CISL, guidata da Sonia Petruciani, denuncia invece un comportamento antisindacale: il Comune avrebbe modificato l'organizzazione del personale senza il coinvolgimento delle parti sociali. Ora la parola passa ai giudici del lavoro.

LA VICENDA Morte Luigi Petrella: rigettata la richiesta di rito abbreviato per Pietro Cascarino

Mondragone, 16enne ucciso: a processo per omicidio volontario

CASERTA - Dovrà rispondere di omicidio volontario Pietro Cascarino, 48enne di Mondragone e fratello del collaboratore di giustizia Giovanni, accusato di aver provocato la morte del 16enne Luigi Daniele Petrella il 27 giugno 2025. Lo ha stabilito il gup del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, Giuseppe Zullo, che ha rigettato la richiesta di giudizio abbreviato condizionata avanzata dalla difesa. Secondo il giudice, si tratta di un procedimento "particolarmente complesso" che richiede un approfondimento in sede dibattimentale.

Cascarino dovrà quindi comparire davanti alla Corte d'Assise nel mese di maggio, dove si discuterà anche della costituzione delle parti civili, rappresentate dagli avvocati Sergio Pisani, Filippo Romano e Mario Daniele Marotta.

All'esterno del tribunale, familiari e amici del giovane hanno atteso la decisione esponendo uno striscione con la scritta "Giustizia per Luigi", simbolo di una vicenda che ha profondamente colpito la comunità. Secondo la ricostru-



zione della Procura, coordinata dal sostituto procuratore Gionata Fiore, il ragazzo stava percorrendo via Padule in sella al suo scooter Honda quando è stato violentemente urtato da un'auto, una Fiat Punto, guidata da Cascarino. L'impatto lo ha scaraventato contro un lampione, provocandogli ferite gravissime. Trasportato d'urgenza al Pineta Grande Hospital di Castel Volturno, il 16enne è deceduto poco dopo.

L'automobilista, invece, non si sarebbe fermato a prestare soccorso, allonta-

nandosi dal luogo dell'incidente.

Le indagini dei carabinieri del Reparto Territoriale di Mondragone, grazie alle immagini di videosorveglianza, hanno permesso di identificare il veicolo e risalire al conducente, rintracciato successivamente a Perugia e sottoposto a fermo. Il caso ha generato forte tensione anche sul piano mediatico.

Il difensore di Cascarino, l'avvocato Luigi Iannettone, ha denunciato minacce di morte ricevute sui social per aver assunto la difesa dell'imputato. Ora sarà il processo in Corte d'Assise a chiarire definitivamente le responsabilità in una vicenda segnata da dolore, rabbia e dalla richiesta di verità da parte della famiglia della giovane vittima. Nel corso del dibattimento sarà centrale anche la ricostruzione tecnica della dinamica dell'impatto, già oggetto di approfondimenti da parte dei consulenti della difesa. Proprio su questo punto si giocherà una parte importante del confronto tra accusa e difesa, con l'obiettivo di chiarire velocità, traiettoria e responsabilità dirette nell'incidente.

ILA

Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"

Tel: 3486018478 - 3341630740
 email: drluigiansalone@libero.it





SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

MASTER DI II LIVELLO – PNRR 2026

**PAGHI SOLO LA TASSA
D'ISCRIZIONE**

- ▶ Flessibilità totale, zero limiti.
- ▶ Lezioni in aula e/o online.
- ▶ Piattaforma e-learning attiva 24/7
- ▶ Accesso ai contenuti quando vuoi, da dove vuoi
- ▶ Classi a numero chiuso: max 16 partecipanti per Master

Dal 2007 formiamo professionisti

Info & iscrizioni: **338 330 4185**

What'sApp diretto: **392 677 3781**

Scopri tutti i Master: **www.salernoformazione.com**

Dal 2007 formiamo professionisti ★★★★★

Info & iscrizioni: **338 330 4185**

What'sApp diretto: **392 677 3781**

Scopri tutti i Master: **www.salernoformazione.com**

**Contattaci ora e blocca la tua agevolazione
PNRR 2026. Il tuo futuro inizia oggi.**



L'evento Presentata al Mercadante la IX edizione della rassegna: grandi classici e nuove produzioni nel cuore del sito archeologico

Pompeii Theatrum Mundi tra storia e contemporaneità

NAPOLI - È stata presentata al Teatro Mercadante di Napoli la IX edizione di "Pompeii Theatrum Mundi", la rassegna estiva promossa dal Teatro di Napoli - Teatro Nazionale in collaborazione con il Parco Archeologico di Pompei. Un appuntamento ormai consolidato tra i più rilevanti dell'estate culturale italiana, capace di coniugare il fascino della storia con la forza del teatro contemporaneo. A illustrare il programma sono stati il direttore artistico Roberto Andò, il direttore generale del Parco Gabriel Zuchtriegel e il direttore generale Mimmo Basso, preceduti dagli interventi del presidente Luciano Cannito e dai saluti istituzionali del sindaco di Napoli Gaetano Manfredi e dell'assessore regionale alla Cultura Ninni Cutaia. "È sempre un'emozione immaginare il sipario alzarsi davanti alla platea del Teatro Grande di Pompei", ha sottolineato Cannito, evidenziando come il teatro, in un luogo così simbolico, rappresenti una vocazione naturale che si rinnova ogni anno. Andò ha invece richiamato il valore civile dell'iniziativa:

"In un momento storico segnato da guerre e tensioni, tornare a Pompei significa affidare al teatro il compito di creare uno spazio in cui restare umani, rileggendo il passato per comprendere il presente". Tra le novità di questa edizione, come spiegato da Zuchtriegel, la possibilità per il pubblico di visitare il Foro Triangolare nelle serate degli spettacoli, ampliando così l'esperienza culturale e immersiva all'interno dell'area archeologica. Ad aprire la rassegna, dal 18 al 20 giugno, sarà la prima nazionale de "Le Baccanti" di Euripide, diretta dal regista greco Theodoros Terzopoulos. Un'opera che, nelle parole del regista, parla anche al presente, con la figura di Dioniso riletta come simbolo di migrazione e conflitto contemporaneo. Il 26 e 27 giugno sarà la volta di "LAVA", creazione firmata da Emio Greco, Pieter C. Scholten e Roberto Zappalà: uno spettacolo che mette in relazione le forze della natura con quelle umane, in un percorso che attraversa tensione, trasformazione e rinascita. Il programma proseguirà il 3, 4 e 5 luglio con "Al-



cesti" di Euripide, diretta da Filippo Dini, mentre a chiudere la rassegna, dal 10 al 12 luglio, saranno "I Persiani" di Eschilo con la regia di Àlex Ollé, una riflessione potente sul fallimento del potere e sulla fragilità delle civiltà. Per il nono anno consecutivo, il Teatro Grande di Pompei si conferma così palcoscenico internazionale, capace di ospitare produzioni di alto livello e di offrire al pubblico un'esperienza unica, dove arte, storia e attualità si intrecciano in un dialogo continuo.

**SPETTACOLI, ARTE
E RIFLESSIONE:
QUATTRO
PRODUZIONI
INTERNAZIONALI
PER L'ESTATE
TRA POMPEI
E NAPOLI**

VERSO L'EUROVISION

Sal Da Vinci tra tour estivo e teatri

NAPOLI - Dopo il trionfo al Festival di Sanremo 2026 e in attesa dell'Eurovision con "Per sempre sì", Sal Da Vinci annuncia nuove date del tour estivo che lo porteranno in diverse regioni italiane. La tournée, organizzata da Vivo Concerti, partirà il 15 luglio da Benevento al BTC Music Festival, per poi toccare Golfo Aranci il 5 agosto, Santa Maria di Castellabate il 10 agosto, San Nicola Arcella il 13 agosto e Lucera il 15 agosto. Il tour culminerà con due grandi eventi il 25 e 26 settembre all'Arena Flegrea di Napoli, prima della tournée nei teatri che farà tappa anche ad Ancona il 9 novembre. Lo spettacolo proporrà un viaggio tra i successi dell'artista e i nuovi brani, confermando la sua forte capacità interpretativa. Intanto "Per sempre sì" cresce anche all'estero, con oltre 15 milioni di visualizzazioni.



GRANDE SCHERMO

Francesco Femia

Vincent deve morire: metafora della crisi occidentale

Nel dibattito politico contemporaneo sembra quasi impossibile che i partiti schierati su fronti opposti riescano a concordare almeno su alcuni fondamentali valori comuni. Sui social media ma anche in alcuni giornali e talk show televisivi, sembra che ci sia uno scontro di civiltà piuttosto che un confronto tra ideologie e valori diversi. Si parla sempre più insistentemente di polarizzazione politica: i social media suggeriscono ai loro utenti solo contenuti in linea con le loro convin-

zioni politiche e valoriali, i dibattiti universitari si svolgono dando per scontate alcune posizioni politiche o culturali senza un vero confronto.

Tutto questo oltre a danneggiare la democrazia, che è innanzitutto convivenza e scontro pacifico tra idee diverse, rin-

**SOLITUDINE
E VIOLENZA
LE FAGLIE
LUNGO CUI
SI CONSUMA
LA VICENDA**

chiude le persone in "bolle" dove sono sole e disabitate al confronto con gli altri. Nascono in questo modo, all'interno delle società urbanizzate ed industrializzate, dinamiche che possono dare vita a forti tensioni sociali.

Il thriller psicologico francese "Vincent deve morire" (2023, Capricci Films) diretto da Stéphane Castang e scritto da Mathieu Naert mette in scena questa metafora attraverso una realistica rappresentazione della violenza e della solitu-

dine in un'originale pellicola che si fa metafora della crisi delle democrazie occidentali.

Vincent (Karim Leklou) lavora in uno studio grafico di Lione, vive da solo ed è appena uscito da una relazione romantica. Un giorno mentre è in ufficio uno stagista con il quale aveva scambiato un fugace sguardo, preso da una furia incontrollabile, lo aggredisce violentemente con una penna. Nell'arco della stessa giornata Vincent viene aggredito da un altro collega. Presto si

rende conto che chiunque incroci il suo sguardo tenterebbe di ucciderlo. Sarà costretto a isolarsi per tentare di sopravvivere. "Vincent deve morire" è un film che ha coniugato la narrazione lineare e le tematiche angoscianti del cinema di genere americano, in particolare le pellicole di John Carpenter e George A. Romero, al surrealismo del cinema d'avanguardia europeo, le atmosfere paradossali del film ricordano infatti quelle del cinema di Luis Bunuel. Castang e Naert hanno sapientemente

scelto un linguaggio cinematografico accessibile che a volte scivola persino nell'ironia, ma hanno anche coraggiosamente scelto di imprimere una forte valenza politica al film: la società moderna è estremamente divisa tra classi sociali, idee politiche e tra città e provincia. Ed è proprio in questa miscela di intrattenimento e sottotesto politico che il film trova la sua forza maggiore: come farà Vincent a sopravvivere e come possiamo salvare le democrazie occidentali?



100% NOTIZIE AUDACI

in collaborazione con www.notizieaudaci.it

Domenica In e Day Time: rivoluzione Rai

A Viale Mazzini si respira aria di cambiamento e questa volta il segnale è più forte del solito: Mara Venier potrebbe davvero fermarsi. Dopo anni passati a dominare la domenica pomeriggio, la conduttrice avrebbe lasciato intendere — senza dirlo apertamente — che questa stagione potrebbe essere l'ultima. E quando Venier si

muove, il sistema si riorganizza. Se davvero si chiederà un'era, la Rai ha già iniziato a guardarsi intorno.

Il nome che torna con insistenza è quello di Alberto Matano, volto ormai centrale del pomeriggio di Rai 1.

Una scelta che avrebbe una logica precisa: continuità, affidabilità e un rapporto personale consolidato con la stessa Venier. Non una rivoluzione totale, ma un passaggio di testimone studiato.

Ma spostare una pedina così importante significa rimettere mano a tutto.

Se Matano dovesse lasciare "La Vita in Diretta", si aprirebbe uno spazio strategico nel daytime. In pole ci sarebbe Milo Infante, pronto a fare il

salto dalla seconda rete alla prima, ma restano anche altre opzioni interne, segno che la partita è ancora aperta. Il cambiamento potrebbe coinvolgere anche la domenica pomeriggio. Tra le ipotesi più discusse c'è la possibile uscita di scena di "Da noi... a ruota libera", il programma di Francesca Fialdini. Una scelta che, se confermata, segnerebbe una rottura con un format solido negli ascolti. Al suo posto, la Rai starebbe valutando un progetto completamente nuovo. Tra i nomi in circolazione spunta Pierluigi Diaco, pronto a un ritorno più centrale. Ma non è l'unico: anche Caterina Balivo ed Eleonora Daniele restano figure chiave nelle strategie.

L'idea è quella di ridisegnare l'intero daytime, mantenendo l'identità ma modificando gli equilibri, tra promozioni interne e nuovi format.

Il quadro è chiaro: la Rai non vuole rivoluzionare tutto, ma cambiare abbastanza da restare competitiva.

Le conferme ufficiali arriveranno nei prossimi mesi, ma una cosa è già evidente: l'autunno televisivo si preannuncia come uno dei più delicati degli ultimi anni.

Perché quando cambia "Domenica In", non cambia solo un programma. Cambia un pezzo di televisione italiana.

(Ulteriori contenuti cliccando su Notizie Audaci)

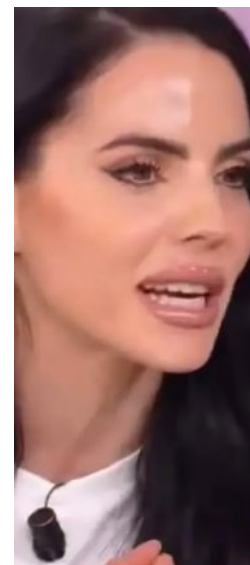
Shaila Gatta, tra gossip e depressione

Non è più la stessa Shaila Gatta che il pubblico aveva imparato a conoscere. Dopo il Grande Fratello, l'immagine della ballerina sicura e determinata ha lasciato spazio a una consapevolezza più fragile, esposta, reale. Una trasformazione che lei stessa racconta senza protezioni, mettendo al centro un punto preciso: la vulnerabilità. "Mi è stata diagnosticata una forma di depressione post-traumatica", spiega. Una condizione che non si è esaurita con la fine del reality, ma che continua a riaffiorare, soprattutto quando si riattivano dinamiche simili a quelle vissute sotto i riflettori. L'episodio più recente è quello avvenuto nello studio de La Volta Buona. Le immagini con Alvisè Rigo, mostrate senza preavviso, hanno riportato tutto a galla. "Sono rimasta scioccata", racconta. Non tanto per il contenuto, ma per il modo: foto scattate sotto casa, lontano da quel mondo da cui aveva scelto di prendere le distanze. La reazione — definita spontanea — ha però riacceso immediatamente il meccanismo degli attacchi. "Gli hater sono tornati. E io, purtroppo, resto vulnerabile". Il punto, per Shaila, è più ampio del singolo episodio. "Le persone pensano che i personaggi pubblici siano intoccabili", dice. Ma la realtà è diversa: dietro l'esposizione c'è una persona che continua a subire, assorbire, reagire. E che, in alcuni momenti, non riesce a reggere. "Ho avuto paura che mi facessero del male", ammette, raccontando un livello di pressione che va oltre la critica e sfocia nella

sofferenza psicologica. Nel racconto torna un passaggio chiave: il Grande Fratello. E non sono mancate le stoccate ad Alfonso Signorini.

Non tanto per l'esperienza in sé, quanto per ciò che ha lasciato dopo. In particolare, una frase: "Sei volgare". "Ha dato forza a chi già mi odiava", spiega. Secondo la sua versione, quel giudizio pubblico avrebbe contribuito a orientare la

percezione del pubblico, amplificando l'odio nei suoi confronti. Il bilancio dell'esperienza è netto. "Non sono mai stata tutelata", afferma. Parole che raccontano un senso di esposizione totale, senza filtri né protezioni. Il ricordo più forte resta quello dell'umiliazione: "Mi sono sentita umiliata, ho provato vergogna". Un'emozione che, a distanza di tempo, non si è ancora spenta. Nel racconto emerge anche un capitolo più delicato, legato agli inizi. Shaila parla di situazioni in cui si è sentita sola davanti a pressioni e attenzioni non richieste, soprattutto da uomini più grandi. "Non sono mai scesa a compromessi", chiarisce. Ma ammette di aver vissuto quel periodo senza il supporto che avrebbe potuto avere.



UNISALFORM

POLO UNIVERSITARIO DI SALERNO FORMAZIONE





SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL

PROMO PNRR 2026 -
DIPARTIMENTO MEDICINA
E PROFESSIONI SANITARIE

Scegli il percorso più adatto al tuo profilo:

- Corsi di Alta Formazione
- Master di I Livello
- Master di II Livello

PRIMI IN ITALIA!

Salerno Formazione Business School conquista il 1° posto nella classifica nazionale di Emagister.it come Migliore Scuola di Specializzazione e Master per studiare Medicina.

Un traguardo straordinario che ci riempie di orgoglio e che nasce da ciò che conta

- la qualità dei nostri docenti
- l'eccellenza dei nostri percorsi ★ una media 4,9/5 ★★★★★★

WhatsApp diretto: 392 677 3781



L'INIZIATIVA

Un percorso formativo specialistico che punta su diagnostica avanzata, innovazione tecnologica e integrazione tra ricerca e clinica

Formazione avanzata e medicina del futuro con analisi citopatologiche

NUOVI ORIZZONTI Dalla citopatologia all'epigenetica, il master di Salerno Formazione prepara professionisti capaci di interpretare la medicina del futuro tra precisione, prevenzione e approccio multidisciplinare

Francesco Puopolo

SALERNO - Nel panorama della formazione sanitaria specialistica, si distingue il Master in Citopatologia, proposto da Salerno Formazione, un percorso pensato per rispondere alle crescenti esigenze di aggiornamento e specializzazione nel campo della diagnostica cellulare. In un'epoca in cui la medicina si orienta sempre più verso la precisione e la personalizzazione delle cure, la citopatologia rappresenta un pilastro fondamentale per la diagnosi precoce, il monitoraggio delle malattie e la definizione di strategie terapeutiche mirate.

Il master si propone di fornire competenze teoriche e pratiche avanzate, ponendo al centro il ruolo della cellula come unità chiave per comprendere i meccanismi patologici. Gli argomenti trattati spaziano dalle basi della biologia cellulare e molecolare fino alle più moderne tecniche diagnostiche. Particolare attenzione viene riservata allo studio delle alterazioni cellulari in ambito oncologico, ambito in cui la citopatologia trova una delle sue applicazioni più rilevanti, ad esempio nello screening e



nella diagnosi precoce dei tumori.

Uno dei punti di forza del percorso formativo è l'approccio integrato tra ricerca e pratica clinica. Gli studenti hanno l'opportunità di approfondire metodologie innovative come la citologia in fase liquida, le tecniche di immunocitochimica e le applicazioni della biologia molecolare nella diagnostica. Questo consente di sviluppare una visione completa del processo diagnostico, dalla raccolta del campione

fino all'interpretazione dei risultati e alla loro applicazione clinica.

Non meno importante è l'attenzione dedicata agli aspetti tecnologici e digitali, con moduli dedicati all'utilizzo di strumenti avanzati per l'analisi delle immagini e alla digital pathology, una frontiera sempre più centrale nella medicina moderna. In questo contesto, il professionista formato è in grado di operare in modo multidisciplinare, collaborando con medici, biologi e tecnici di

laboratorio.

Il master si rivolge a laureati in discipline sanitarie e scientifiche, offrendo sbocchi professionali sia nel settore pubblico che in quello privato, in particolare nei laboratori di analisi, nei centri di ricerca e nelle strutture ospedaliere.

La crescente richiesta di figure altamente specializzate rende questo tipo di formazione un investimento strategico per il futuro professionale.

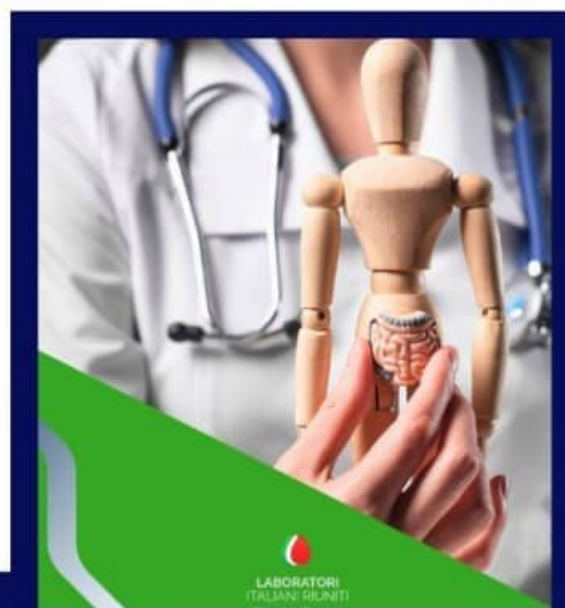
In un'ottica di continuità e

ampliamento delle competenze, il percorso in citopatologia si collega in modo naturale ad altri ambiti emergenti della ricerca biomedica, come quello proposto dal Master in Epigenetica e Biologia della Complessità. Se la citopatologia si concentra sull'osservazione e interpretazione delle alterazioni cellulari, l'epigenetica permette di comprenderne i meccanismi regolatori più profondi, analizzando come l'espressione genica venga modulata da fattori ambientali e stili di vita.

La biologia della complessità, inoltre, offre strumenti concettuali e metodologici per interpretare i sistemi biologici come reti dinamiche, superando una visione riduzionistica della malattia. L'integrazione tra queste discipline apre la strada a una medicina sempre più sistemica e predittiva, in cui diagnosi e terapia si fondano su una comprensione globale dell'organismo.

In questo scenario, la proposta formativa di Salerno Formazione si configura come un ponte tra presente e futuro della medicina, capace di formare professionisti pronti ad affrontare le sfide di un settore in continua evoluzione





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



SPORT

PROCESSO ALLA FIGC

IL MINISTRO PER LO SPORT PUNTA IL DITO CONTRO IL PRESIDENTE FEDERALE
REO DI VOLER NEGARE LE PROPRIE RESPONSABILITÀ PER IL FALLIMENTO AZZURROAbodi contro Gravina: «Il calcio italiano
va rifondato a partire dai vertici Figc»

Umberto Adinolfi

"È evidente a tutti che il calcio italiano va rifondato e che questo processo debba ripartire da un rinnovamento dei vertici della Figc": lo dichiara in una nota il ministro per lo Sport, Andrea Abodi. "Il Governo ha dimostrato concretamente, in questi anni, l'impegno a favore di tutto il movimento sportivo italiano, reputo obiettivamente scorretto tentare di negare le proprie responsabilità sulla terza mancata qualificazione consecutiva ai Mondiali, accusando le Istituzioni di una presunta inadempienza e sminuendo l'importanza e il livello professionistico di altri sport", ha aggiunto. E ancora: "Chiederò a Gravina di dimettersi: da lui mi aspetto un susulto di dignità".

Abodi ringrazia "la squadra e il suo allenatore per l'impegno che hanno dimostrato anche ieri sera", ma poi lancia un duro atto d'accusa, ricordando tra l'altro accando all'impegno del Governo a favore di tutto lo sport come "i nostri atleti ci hanno regalato enormi soddisfazioni in tante discipline". "Il calcio è uno sport e, in un tempo di crisi militari ed economiche come questo, non va caricato di significati eccessivi", prosegue il ministro nella sua nota. "D'altra parte è innegabile che non sia solo uno sport - aggiunge -. Particolarmente in Italia, dove il calcio si fa cultura popolare, rito comunitario, prestigio internazionale.

Mi dispiace pensare che ci sia un'intera generazione di bambini e ragazzi che non abbia ancora provato l'emozione di veder giocare la Nazionale in un mondiale di calcio". Tornando sull'impegno del Governo, Abodi conclude: "Noi continueremo, come abbiamo fatto finora, a fare ciò che compete alle istituzioni ma serve responsabilità, umiltà e rispetto da parte di tutti. L'Italia deve tornare ad essere l'Italia, anche nel calcio mondiale".

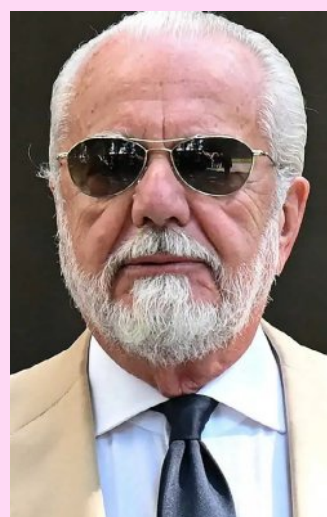
"Commissariare la Figc? Parlando con Buonfiglio ho rinnovato l'invito a valutare tutte le forme tecniche compatibili perché potrebbero esserci i presupposti", ha detto poi Abodi a margine del Premio Città Italiana dei Giovani 2026: "Quando per tre edizioni non vai ai Mondiali è una sconfitta - ha aggiunto - Oggi non è un giorno normale. Non può bastare lo scarica barile dicendo che ci si aspettava di più dalle istituzioni".

"Mi aspetto una risposta più centrata dalla Figc - aggiunge Abodi - e ricordo che ci furono sussulti di dignità in passato, Abete lasciò dopo i gironi falliti in Brasile e il compianto Tavecchio fece lo stesso dopo il playoff con la Svezia". Sulla possibilità di Malagò commissario ha concluso: "Il tempo dei nomi deve ancora venire e deve essere valutata tutta la storia degli ultimi venti anni che ci lascia molte esperienze negative. Quello che dobbiamo fare è non sbagliare nuovamente".

Le parole del presidente del Napoli sulla crisi del calcio italiano

La ricetta di De Laurentiis:
«Malagò sarebbe l'optimum»

"Nel calcio bisogna resettare e non avere paura e vergogna di ripartire da zero". Lo ha detto il presidente del Napoli Aurelio De Laurentiis, ai microfoni di Radio Crc, commentando l'eliminazione dell'Italia dai Mondiali per la terza volta consecutiva. Il patron azzurro sembra aver già individuato l'uomo giusto per risalire la china, al posto dell'attuale presidente federale Gabriele Gravina. "Il mondo dello sport, dove c'è di mezzo anche lo Stato, è stato foriero di grandi successi: ne abbiamo avuto riscontro alle Olimpiadi invernali e alle scorse Olimpiadi. Malagò è stato uno che ha lavorato molto bene, ineccepibile dal punto di vista professionale", ha aggiunto. "Uno come Malagò, abituato a fare sempre il meglio perché è un grande professionista e lo ha sempre dimostrato, è uno che può dare piuttosto che prendere, essendo anche dotato di una certa umiltà. Purtroppo nel mondo che ci circonda molti vo-



giono essere lì per prendere, senza capire che per ricevere bisogna dare. Non c'è dubbio alcuno che se Malagò prendesse in mano il calcio italiano - ha concluso De Laurentiis - quest'ultimo risalirebbe prestissimo la china. Se da domani mattina si ripartisse con lui, secondo me nel giro di un biennio saremmo forti nuovamente".

"Io mi sono stancato di dover mettere a disposizione i miei giocatori: i miei giocatori sono a disposizione

se mi rimborsi una parte consistente di quello che investiamo e se mi fai un'assicurazione totale del suo valore in caso di infortunio per il periodo X in cui non può giocare. Questo deve essere chiarissimo: non possiamo sempre giocare con i soldi degli altri", ha proseguito De Laurentiis secondo cui "adesso bisogna mettere i punti sulle i, perché il momento non è tragico, a condizione che tutti ne prendano coscienza e si riparta da zero. Sedici squadre, meno partite, più tempo per allenare la Nazionale, pagare i giocatori che vanno in Nazionale ai club che li prestano, assicurazioni totali in caso di infortunio: questa secondo me è la ripartenza dovuta". De Laurentiis ha chiamato in causa anche la politica che "a volte dimentica che ci sono 28 milioni di tifosi, che sono anche elettori: il calcio è uno sport collettivo che muove tanti interessi ed anche anime".

(umba)





Serie A Dopo la rottura con Lukaku, Conte fa i conti con la delusione Mondiale per Hojlund. E Giovane scala posizioni nelle gerarchie interne ai partenopei

Napoli, l'attacco azzurro ora ha il "broncio"

Sabato Romeo

Una rosa che va via via recuperando pezzi. Il Napoli si prepara al rush finale. Messa alle spalle la sosta per le nazionali, Antonio Conte vede lentamente l'infermeria svuotarsi. Restano ancora fuori dai giochi pilastri come Rrahmani, Di Lorenzo, Vergara e Neres, per questi ultimi due addirittura si rischia che la stagione sia già finita, eppure l'emergenza è ormai definitivamente alle spalle. Gli occhi ora sono puntati sull'attacco, con l'esclusione di Romelu Lukaku che resta un ostacolo in più da fronteggiare. La storia è arcinota: il belga, dopo aver rinunciato agli impegni del Belgio, è rimasto a Bruxelles per recuperare da un infortunio che sia il club azzurro che la nazionale fiamminga hanno riscontrato. All'ultimatum del Napoli di ritornare martedì in città, il numero nove ha risposto picche, preferendo il lavoro individuale e una tabella di marcia ad hoc con condivisa con il club azzurro.

Un gesto che il Napoli ha interpretato come un segnale di rottura. Il comunicato stampa emesso nella giornata di martedì e la presa di posizione durissima sono ostacoli insormontabili. Il club azzurro prepara una maxi-multa e po-

Le parole dell'allenatore del Belgio

De Bruyne, sorrisi a stelle e strisce «Azzurri rieccomi: rush finale al top»

Parole da leader. Kevin De Bruyne chiude la parentesi con il suo Belgio con il sorriso. Dopo la

sazioni sono positive, il club azzurro si gode il talento del centrocampista, pronto a trascinare

mente mi sento molto bene. Ora voglio giocare al Napoli tanto quanto possibile. Voglio



buona prova con gli Stati Uniti, il centrocampista belga ha disputato altri 70 minuti nella sfida amichevole con il Messico. Le sen-

il Napoli nella sfida con il Milan. Le parole rilanciate da De Bruyne sono al miele: «Ho giocato due volte 70 minuti senza problemi. Fisica-

anche giocare una buona Coppa del Mondo». Sul tavolo al ritorno anche il caso Lukaku. De Bruyne aspetta di capire la realtà dei fatti, provando a tendere la mano per provare a rimarginare una frattura che ora dopo ora si allarga sempre di più. KDB però, consapevole del rapporto con Lukaku, non volta le spalle e ammette: «Non ho idea di cosa stia succedendo esattamente. Una volta che sarò

al club, sarò più consapevole della situazione. Cercheremo di dare una mano, se sarà necessario».

(sab.ro)

trebbe tenere il calciatore fuori dalle rotazioni di Conte fino al termine della stagione. Perde quota l'ipotesi di una rescissione anche perché De Laurentiis non vorrebbe far registrare una pericolosa minusvalenza. Per Lukaku si fanno larghe le ipotesi Belgio e Arabia. Per Conte il riferimento dunque resta Hojlund ma anche il danese deve fare i conti con un momento non facile. La sconfitta con la Repubblica Ceca ai calci di rigore, facendo svanire così la possibilità di partecipare ai prossimi Mondiali, hanno minato l'umore del centravanti. Hojlund ha inaugurato la lotta dagli undici metri sbagliando il proprio penalty. Inconsolabile a fine gara, il centravanti è atteso a Napoli per riprendere la marcia con gli azzurri.

Conte gli chiede i gol per mettere al sicuro la qualificazione alla Champions League e sorpassare il Milan prendendosi il secondo posto. Senza Lukaku, la prima alternativa sarà Giovane. Il brasiliano, arrivato a gennaio dal Verona, sta scalando posizioni nelle gerarchie di Conte. Seconda punta dotata di spunti ma anche con una discreta fisicità, Giovane prova a prendersi la scena e ritagliarsi un ruolo da protagonista. La sosta mette il broncio, il Napoli prova a ritrovare fiducia e sorrisi.





Serie B L'estremo difensore torna in città dopo la gioia della convocazione in Under 21. E la Juventus segue la crescita del baby portiere

Avellino, il volo di Daffara: i lupi pensano al riscatto

Sabato Romeo

Una grande gioia. Senza l'emozione del debutto. Il volo di Giovanni Daffara non si stoppa.

Il classe 2004, alla prima esperienza in serie B, si è preso la scena ed è salito alla ribalta nazionale.

Una stagione da urlo con l'Avellino, impossibile da non tenere in considerazione anche sotto il profilo internazionale. Il commissario tecnico dell'Italia Under 21 Silvio Baldini lo ha inserito nella sua short list per poi premere sull'acceleratore.

La soddisfazione per la prima convocazione con gli azzurrini.

Poi l'infortunio di Motta e le chance addirittura di poter difendere i pali della nazionale. Il duello è stato vinto dal ciociaro Palmisani ma per Daffara l'esperienza con la nazionale si è dimostrato il giusto premio per una stagione fin qui da applausi.

Arrivato per contendersi la maglia da titolare con Iannarilli, l'Avellino si è confermato il miglior trampolino di lancio per Daffara.

Il ds Aiello ci aveva puntato con forza e Daffara ha risposto con i fatti: ventitre le presenze con la maglia dei lupi, con trentasei gol subiti ma anche

una serie davvero lunghissima di interventi decisivi, di prodezze fra i pali.

I tifosi irpini ne hanno fatto anche un santino per i miracoli realizzati al Partenio-Lombardi.

Un rendimento da urlo che non è passato inosservato in casa Avellino. I lupi stanno pensando di far valere la propria opzione di riscatto da 500mila dopo aver provato a trattare su un possibile rinnovo del prestito per un'altra stagione. La palla passerebbe poi alla Juventus che per riprendersi il cartellino dell'estremo difensore dovrà versare un milione di euro.

Una possibilità che permetterebbe all'Avellino di poter realizzare una corposa plusvalenza da mezzo milione di euro seppur riversandosi su un altro estremo difensore. In tal senso, anche la scelta di puntare su Sassi nello scorso gennaio appare come una visione a lungo raggio del ds Aiello.

Ora però Daffara deve concentrarsi sul presente. La sfida con il Palermo sarà il primo vero banco di prova. Dopo una stagione fin qui da applausi serve chiudere con prove da applausi.

Prima l'Avellino, poi la nazionale ed il futuro. Daffara non vuole stoppare il suo volo verso un futuro radioso.

Nuove gerarchie in casa gialloblu

Juve Stabia, walzer di porte girevoli in mediana: ok Zeroli, ko Pierobon



L'incognita infortuni continua ad attanagliare la Juve Stabia. Per la sfida con il Venezia, Ignazio Abate dovrà fare i conti con la pesante defezione di Christian Pierobon. Il centrocampista, protagonista con la maglia gialloblu, si è fermato settimana scorsa per un problema alla caviglia. Una brutta distorsione, anche sul maledetto sintetico del Menti che continua a creare problemi in attesa dei lavori di resty-

ling programmati in estate, che dovrebbe tenere il calciatore ai box per circa un mese. Si proverà a riaverlo a disposizione per la trasferta di Pescara.

Un'assenza pesante in un reparto che ha perso pedine da inizio anno una dopo l'altra.

Con il Venezia però potrebbe esserci un rientro importante: Kevin Zeroli ha ripreso ad allenarsi con il gruppo e proverà a strappare una convoca-

zione per la super sfida del Penzo. Un recupero prezioso per Abate che ha voluto fortemente lo scudetto Milan ricevendo nelle prime sette presenze un apporto discreto, con un gol nel pari con il Padova.

Poi l'infortunio e uno stop lungo un mese e mezzo. Ora però Zeroli accelera e intravede la luce in fondo al tunnel. Abate è pronto a rilanciarlo nella mischia.

(sab.ro)



LINEA



CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

www.medialine.group

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP



IL TECNICO COSMI INTANTO RECUPERA BERRA E ARENA PER IL REPARTO DIFENSIVO

Guaio Capomaggio, lesione muscolare e campionato finito per l'argentino

Due recuperi e uno stop. Per i rientri in gruppo di Matteo Arena e Filippo Berra, la lesione muscolare che con ogni probabilità mette fine al campionato di Galo Capomaggio. Il mediano argentino ha infatti rimediato una lesione di medio grado al soleo sinistro, infortunio muscolare che lo terrà lontano dai campi di gioco per almeno un mese. Serse Cosmi dovrà così fare a meno del centrocampista ex Cerignola, che spera di recuperare almeno nei playoff, tanto dipenderà da quanto sarà lungo il cammino della Salernitana e come risponderà il polpaccio del 29enne sudamericano. Per un'assenza certa nel derby di Pasquetta col Benevento la speranza di poter mischiare

le carte in difesa dopo la disastrosa prova di Potenza, allargando il ventaglio delle alternative. Dopo Golemic, infatti, Cosmi conta di poter allargare le rotazioni anche con Arena e Berra, che ieri hanno definitivamente superato i rispettivi problemi muscolari allenandosi con il resto del gruppo nella doppia seduta andata in scena al Mary Rosy. Certo qualche correttivo da apportare in difesa, il trainer granata è pronto a cambiare in ogni reparto dopo aver messo sotto torchio i suoi, fisicamente e "verbalmente". L'atteggiamento di presunzione mostrato in terra lucana non potrà essere ripetuto contro il Benevento, che spera di festeggiare il ritorno in B proprio all'Arechi (anche in caso

di blitz sannita sarà necessario un passo falso del Catania con il Picerno). La Salernitana vuole però difendere il terzo posto dagli assalti di Cosenza e Casertana, e provare a svolgere la parte della guastafeste. Per togliersi dalla faccia una doppia bruciante cinquina, quella rimediata domenica a Potenza, e quella rimediata nel derby di andata del Vigorito. E per provare a prendersi un'importante iniezione di fiducia in vista del rush finale della stagione. Molto dipenderà anche dalle risposte dei calciatori, chiamati a uno scatto d'orgoglio, e a giocarsi al meglio le proprie chance. Da valutare l'impiego del baby Di Vico (che Cosmi ha tolto all'intervallo per preservarlo per sua

stessa ammissione), possibile il ritorno in mediana di Gyabuaa, anche in attacco qualcosa potrebbe cambiare, con Ferraris che spera in una possibilità al fianco di Lescano. Nel frattempo dopo lo start alla prevedita generale, nel pomeriggio di ieri si è sbloccata anche quella ospite: Curva Nord aperta ai soli supporters del Benevento fidelizzati (250 posti) e acquisto consentito solo nelle ricevitorie fisiche. Limitazioni che non hanno frenato un sold out immediato, e con polemiche per la scarsa disponibilità, in un giorno di potenziale festa per il popolo sannita. Alla Salernitana il compito di provare a rovinare derby e Pasquetta ai giallorossi. (ste.mas)

Serie C L'imminente terremoto in federazione e il commissariamento di Gravina produrrà conseguenze a cascata: tolleranza zero per tutte le situazioni poco chiare a norma di regolamento

Pugno di ferro della Figc: ecco perché l'affare Iervolino-Rufini salterà

Umberto Adinolfi

Siamo già a titoli di coda? Sembrerebbe proprio così. Una trattativa - quella tra Danilo Iervolino - nata in maniera molto veloce appena una ventina di giorni fa che ad oggi è ad un passo dall'essere cancellata.

Se fosse un film di fantascienza, potrebbe essere tranquillamente una pellicola di Kubrick, visto che di effetti speciali e visioni distopiche ce ne sono state a iosa.

Ma proviamo a fare ordine ed a cercare quantomeno di capirci qualcosa di più. Il primo aprile - giorno della firma dal notaio sul contratto definitivo di cessione della Salernitana (come annunciato in pompa magna da alcuni organi di informazione locali) - alla fine ha rispettato la tradizione e si è trasformato in uno scherzo. Di notai, carta bollata e soprattutto soldi e garanzie nemmeno l'ombra. E già perché il patron della Salernitana Danilo Iervolino, alla richiesta del dovuto versato all'atto della stipula del contratto si è visto rispondere picche dall'imprenditore romano, che invece vorrebbe - condizionale d'obbligo - pagare tutto dopo l'approvazione della cessione da parte degli uffici preposti della Figc. Ed è proprio a Roma che la trattativa Iervolino-Rufini nasce e con tutta probabilità morirà il prossimo 10 aprile, giorno fissato nel preliminare come deadline per la stipula del rogito finale.

Ma secondo le indiscrezioni che arrivano direttamente dalla sede romana della Figc, a far saltare il banco non sarebbe stata (soltanto) la posizione di Rufini rispetto al non versamento delle quote, ma

soprattutto il terremoto in arrivo che di fatto azzererà i vertici del calcio italiano, attraverso il commissariamento del presidente Gravina.

In questo scenario che sembra ormai certo (fondamentale sarà il consiglio federale convocato per oggi), l'arrivo del commissario porterebbe con sé una serie di "effetti collaterali" a cascata, a cominciare dalla valutazione di tutte quelle situazioni pendenti e non edificanti per il mondo del calcio, su tutte le condizioni di bilancio in cui versano molte società, specie di B e di C. Ed è proprio qui che la gestione commissariale della Figc adotterà - come logico che sia in assenza di una presidenza eletta - il criterio della tolleranza zero, dicendo no ad ogni operazione - inclusa la cessione della Salernitana - che non rispecchi pedissequamente le disposizioni regolamentari in materia. In tutta questa intricata vicenda, da Salerno giungono invece altri rumors secondo cui visto lo stallo della trattativa con Rufini, si sarebbero riaffacciati altri possibili acquirenti alla porta di Danilo Iervolino, primo su tutti quel Lombardi che già in autunno dello scorso anno aveva palesato il proprio interesse alla Salernitana. E Lombardi non sarebbe solo: accanto a lui ci sarebbe l'ex presidente della Juve Stabia Langella. Ma lo ripetiamo: anche in questo caso il condizionale è d'obbligo.

Decisiva dunque la giornata odierna con il consiglio federale che dovrà decidere le sorti di Gravina. Un minuto dopo il commissariamento della Figc, si potrebbe anche sciogliere il nodo Salernitana, sempre che Rufini e Iervolino vogliano continuare la trattativa. Staremo a vedere.



LA SALERNITANA È PRIMA IN SERIE C

Compensi da record ai procuratori

Tra i principali proclami di Danilo Iervolino nei tempi delle sue battaglie per riformare il sistema calcio c'era la "guerra" ai procuratori. Proprio nel giorno di lutto nazionale dopo l'ennesimo fallimento federale, con la terza esclusione di fila dai Campionati del Mondo, le diverse proposte dell'imprenditore di Palma Campania rimbalzano sui social. Una di queste, però, ha dovuto scontrarsi con la realtà dei fatti, e ammorbidirsi evidentemente per forza di causa maggiore. La Salernitana si ritrova così a primeggiare per quanto riguarda il 2025 per compensi agli agenti sportivi in serie C. Per corrispettivi ai procuratori sportivi, la Bersagliera è al primo posto in serie C con 3 milioni e 349mila euro di spese per commissioni elargite. Il dato è inficiato anche dal mercato di gennaio del gennaio 2025, che pure ha richiesto uno sforzo non indifferente per arrivare a Lescano e Gyabuaa (ben 7 le operazioni in entrata

). Dalla lotta dichiarata da Iervolino nell'estate 2022 al record ereditato anche dalla finestra invernale della scorsa serie B, i granata primeggiano con una cifra monstre. La differenza è enorme pensando che il Cosenza, secondo, è fermo a 1 milione 128mila euro. Il dato è stato pubblicato, come ogni anno accade, dalla Figc. Rispetto al 2025, la Salernitana ha abbassato di un milione le commissioni (l'anno precedente erano 4.330.314,21 di euro). Dopo il club granata, per l'intero campionato di serie C al terzo posto, il Catania con 830mila euro. Il Benevento è quarto con 637mila euro, quinto l'Union Brescia (€ 371.343,15), sesto l'Ascoli (€ 359.434,27), settimo il Perugia (€ 327.128,50), ottavo il Vicenza che ha stracciato il girone A (€ 288.078,85). E pensare che la Casertana, al momento quinta in campionato, ha speso solo 40mila euro. (ste.mas)



La capolista I giallorossi di Floro Flores hanno trovato nel capitano e nel suo vice i leader che stanno realizzando il sogno della B

Benevento nelle mani di Maita e Scognamillo

Oreste Tretola

Il Benevento è tutto sulle spalle dei suoi leader per il decisivo finale di stagione. C'è chi sa già come si vince in Serie C e sta trascinando la squadra verso la sua seconda promozione in Serie B: Mattia Maita e Stefano Scognamillo, capitano e vicecapitano.

Entrambi lo scorso anno in B – rispettivamente a Bari e Catanzaro – hanno accettato in estate di scendere di categoria, sposando il progetto del Benevento, con il chiaro obiettivo di riportare la strega in cadetteria.

A convincerli era stato l'ex allenatore Auteri che aveva già lavorato con entrambi: con Maita a Catanzaro e a Bari e con Scognamillo a Matera. Il Benevento ha fatto la sua parte facendo firmare loro contratti importanti per durata e cifre. Tutti e due

hanno portato la giusta dose di esperienza, carisma, leadership, ma anche una mentalità vincente avendo già vinto almeno un campionato di terza serie. Nel 2022 il centrocampista ha conquistato la B, nel girone C, con la maglia del Bari; con i biancorossi ha pure sfiorato, l'anno dopo, la promozione in A, perdendo una finale playoff contro il Cagliari. Nel 2019 il difensore ha vinto, passando per la porta di servizio dei playoff, il girone C di Serie C; ha poi concesso il bis nel 2023, venendo promosso direttamente con la casacca del Catanzaro. Tra il 2024 e il 2025, con i calabresi, è stato pure eliminato in semifinale playoff di Serie B.

Auteri prima e Floro Flores dopo non hanno mai rinunciato finora sia a Maita che Scognamillo. Il difensore ha disputato 32 partite da tito-



lare su 34, andando in panchina a Latina nel girone di andata per un problema fisico e saltando la gara di Caserta per squalifica; l'ex Alessandria non è mai stato sostituito. Scognamillo è stato fondamentale come guida nel percorso di maturazione del giovanissimo (2003) compagno di reparto, Saio. Punto di riferimento per un altro gio-

vanissimo (2004), Prisco, è Maita che ha giocato dall'inizio tutte le 34 gare, venendo sostituito appena quattro volte. Scognamillo e Maita sono stati, peraltro, nell'estate del 2024, sul taccuino dell'ex ds della Salernitana Petrachi che poi decise di virare su altri giocatori, visto che Catanzaro e Bari non mollarono i cartellini.

**I DUE CALCIATORI
SONO STATI
SEMPRE
PROTAGONISTI
IN CAMPO
ANCHE CON
LA GESTIONE
AUTERI**

Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato



“SAN LEONARDO”

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno





Salernitana Women In attesa della ripresa del campionato le granatine hanno consolidato il secondo posto in classifica e puntano decise verso i playoff

Antonella Apicella, cuore salernitano: «Un onore per me indossare la fascia»

Stefano Masucci

Appena 20 anni eppure le idee chiarissime. Non soltanto sul peso (e sull'onore) di indossare, giovanissima, la fascia da capitano della Salernitana Women.

Per Antonella Apicella, cresciuta con il granata nel sangue, il sogno promozione è tutt'altro che sfumato, e alla ripresa del torneo dopo la sosta sarà tempo di provare a blindare i playoff.

E nel futuro, perché no, chissà che non possa esserci una chance sulla panchina, non prima però d'essersi goduta a piena una carriera ancora lunghissima sulla propria strada...

Vittoria sul Matera, ora una lunga sosta prima del ritorno in campo per una partita decisiva in chiave playoff: come affrontate questo periodo di pausa?

«La vittoria col Matera è stata importante e fondamentale sia per il morale sia per la classifica, perché ci ha permesso di consolidare il secondo posto e di dare continuità al nostro percorso. La sosta arriva in un momento delicato della stagione e la stiamo vivendo con grande concentrazione: da un lato ci consente di recuperare energie fisiche e mentali, dall'altro sappiamo bene che non possiamo permetterci di abbassare l'intensità. Stiamo lavorando con attenzione su ogni dettaglio per farci trovare pronte alla ripresa, perché la prossima partita sarà determinante per il nostro cammino».



Nelle foto in pagina il capitano della Salernitana Women Antonella Apicella in varie fasi di gioco nel campionato in corso

Il primo posto è sfumato, ma ci sono gli spareggi da conquistare. Credete ancora nella promozione?

«Assolutamente sì. È chiaro che il primo posto era un obiettivo importante e ci abbiamo creduto fino in fondo, ma il campionato non finisce lì. I playoff rappresentano una grande opportunità e noi vogliamo giocarci al massimo delle nostre possibilità. Il gruppo è compatto, consapevole del proprio valore e determinato a continuare a lottare per la promozione fino all'ultimo».

Appena 20 anni, ma una lunga militanza in granata. Da inizio stagione hai anche ereditato la fascia da capitano. Più forte l'orgoglio o il "peso" della fascia?

«Indossare la fascia di capitano per me è un onore enorme, soprattutto perché sono cresciuta con questi colori fin dal settore giovanile. È una responsabilità importante, che sento molto, ma allo stesso tempo rappresenta una grande opportunità di crescita personale e sportiva. Cerco ogni giorno

di essere un punto di riferimento per le compagne, dentro e fuori dal campo, dando sempre il massimo».

Nel 2025 hai iniziato anche il percorso da allenatrice. Cosa ti ha portato a questa scelta e che emozioni ti sta regalando questa esperienza parallela?

«È una scelta nata dalla passione per questo sport e dalla voglia di trasmettere qualcosa alle più piccole, condividendo con loro ciò che ho imparato in questi anni. Allenare mi sta dando tantissimo, sia dal punto di

vista personale che calcistico: mi permette di vedere il calcio da un'altra prospettiva e mi aiuta anche a crescere come atleta, perché mi rende ancora più consapevole di tanti aspetti del gioco».

La Salernitana può vantare la seconda miglior difesa del campionato, merito anche del tuo temperamento. Quanto orgoglio c'è in questi numeri e dove può ancora migliorare la squadra?

«C'è sicuramente grande orgoglio, perché la fase difensiva è il risultato del lavoro di tutta la squadra e non solo della linea arretrata. Difendere bene è sempre una questione collettiva. Allo stesso tempo sappiamo che possiamo ancora migliorare sotto tanti aspetti, soprattutto nella gestione di alcuni momenti della partita, e continuiamo a lavorare ogni settimana per crescere ancora».

Salernitana doc, tutta la trafila nel settore giovanile. Quanto è forte il senso di identità che ti lega a questi colori? Segui anche la prima squadra maschile?

«Il legame con questi colori è indubbiamente speciale, perché sono cresciuta qui e rappresentare questa maglia per me ha un valore particolare».

Questo senso di appartenenza mi porta a dare sempre qualcosa in più in campo. Seguo anche la prima squadra maschile: quando posso vado allo stadio e faccio sempre il tifo per loro, perché sento forte il legame con tutto l'ambiente granata».



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO

FR



*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940



{ arte }



U

no dei monumenti più importanti e affascinanti dell'alto Medioevo in Italia.

Dal 2011 è inserita nella lista dei Patrimoni dell'Umanità dell'UNESCO all'interno del sito seriale "*I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)*". Fu fondata intorno al 758-760 dal duca longobardo Arechi II. Fu dedicata alla Divina Sapienza (in greco Aghia Sofia), richiamando la celebre basilica di Costantinopoli. Ha una pianta centrale unica nel suo genere. Presenta un esagono al centro circondato da un decagono. Le colonne e i pilastri disposti lungo queste figure geometriche reggono una cupola e generano volte quadrate, trapezoidali e triangolari. Questa complessa struttura crea un effetto ottico suggestivo, simile a quello di una "grande tenda" dei capi militari germanici. Nelle due absidi laterali sopravvivono preziosi frammenti dei cicli pittorici originari (fine VIII - inizio IX secolo) dedicati alle storie di San Giovanni Battista e di Zaccaria, rari e importantissimi esempi di pittura altomedievale.

Chiesa di Santa Sofia


**Piazza Santa Sofia (lungo Corso Garibaldi),
Benevento.**



Oggi!

parole

di origine longobarda

“

Guancia: (da wankja), la parte laterale del viso.

Nocca: (da knohha), l'articolazione delle dita.

Stinco: (da skinko), la parte anteriore della gamba.

Schiena: (da skina, ago/spina), originariamente indicava la spina dorsale.

Zazzera / Ciuffo: (da zazza e zoffo), indicano capelli lunghi o scompigliati

”

il santo del giorno

san

Francesco

di Paola

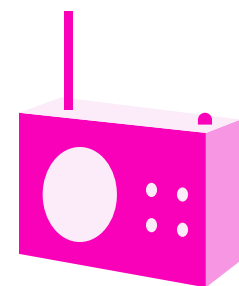
Fondatore dell'Ordine dei Minimi e il santo patrono della Calabria e della gente di mare italiana. A 14 anni si ritirò in una grotta vicino a Paola per vivere in preghiera e solitudine. La sua spiritualità, basata sull'umiltà e sulla "vita quaresimale" perpetua, attirò numerosi seguaci, portando alla fondazione del suo ordine. Trascorse gli ultimi anni della sua vita alla corte di Luigi XI e dei suoi successori, morendo a Tours nel 1507. L'attraversamento dello Stretto è il miracolo più famoso, in cui il santo attraversò il mare tra Calabria e Sicilia stendendo il suo mantello sulle acque dopo il rifiuto di un barcaiolo.

IL LIBRO

Un 568 d.C. I Longobardi. La Grande Marcia
Sabina Colloredo



Tra l'autunno del 567 e l'estate del 568 molti popoli premono alle porte dell'Italia, e tra questi ci sono i Longobardi, i guerrieri dalle lunghe barbe, che dalle pianure della Pannonia si muovono verso le fertili distese al di là delle Alpi. Un'imponente carovana composta da trecentomila uomini, donne, bambini e mandrie, guidata dal re Alboino, comincia così la sua Grande Marcia alla conquista di nuove terre. Intorno al leggendario Alboino si muovono i personaggi di una grandiosa epopea: la moglie e regina Rosmunda, il fratello di latte Elmichi, la figlia ribelle Alpsuinda, la spietata e bellissima sacerdotessa Rodelinda e gli Ari, sanguinaria setta di guerrieri votati al culto del dio Wotan. In Italia intanto l'avamposto di San Giorgio, ai piedi del passo del Predil, si organizza per resistere all'invasione. Il duca Agostino, Attolico, Isabella, la piccola Ignatia e Antinoro sono l'espressione di un popolo che non vuole arrendersi e che lotta fino alla fine per la propria libertà. Questo libro narra le gesta di due civiltà che si fronteggiano, i trionfi e le sconfitte, i tradimenti e le passioni, ma soprattutto la creazione di un nuovo regno e, forse, di una possibile rinascita. Il primo libro del popolo longobardo...



musica

"Rock and Roll All Nite"

KISS

Il 2 aprile 1975 I Kiss pubblicavano questo brano. Sebbene la versione originale in studio non ottenne un successo travolgente in classifica, la versione registrata dal vivo contenuta nell'album Alive! (uscita sempre nel 1975) divenne una mega-hit mondiale, spingendo la band verso il grande successo commerciale. Il ritornello "I wanna rock and roll all night and party every day" è diventato un vero e proprio inno generazionale della musica rock. Da decenni, questo pezzo è utilizzato dai KISS come brano di chiusura per la quasi totalità dei loro concerti.



il film

La donna longobarda
S.L. Cabrera e S. Vrech

Docufilm del 2023 prodotto dall'associazione Invicti Lupi analizza la condizione femminile tra il VI e l'VIII secolo d.C.. Attraverso rievocazioni storiche ambientate in Friuli e pareri di esperti, il corto esplora la vita quotidiana, il ruolo sociale e religioso delle donne longobarde. Il documentario mette in luce come, nonostante una società prevalentemente maschile, le donne longobarde avessero ruoli di rilievo, specialmente se appartenenti all'aristocrazia (come Teodolinda o Gundeperga), agendo come mediatrici e costruttrici di identità.

ACCADDE OGGI 568

2

Tradizionalmente considerato il giorno di Pasquetta (il lunedì dell'Angelo) in cui il popolo dei Longobardi, guidato dal re Alboino, diede inizio alla propria migrazione dalla Pannonia (l'attuale Ungheria) per invadere e insediarsi in Italia. Questa data è stata tramandata dallo storico longobardo Paolo Diacono nella sua celebre opera Historia Langobardorum. Questa data segna l'inizio di una dominazione che ha segnato profondamente la storia medievale italiana.



CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE

